

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 19 OTTOBRE 2020**

Presidenza: CESCHI Valentina,

Vicepresidenza: TREMANTE Paolo,

Scrutatori: SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko

Presenti: AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PINI Nicola, ROSSI Diego, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio (a partire dalla trattanda 2), SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.

Assenti scusati: BIANCHETTI Orlando, DADÒ Darwin, FRANSIOLI Nicolas, INCIR Büilent, PELLANDA Eleonora, RENZETTI Luca.

Membri del Municipio presenti: Alain SCHERRER, Sindaco,
Paolo CARONI, Vicesindaco
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, municipali.

Alla presenza di 33 consiglieri comunali alle ore **20:20** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente**, prima di passare all'ordine del giorno, scusa l'assenza dei municipali Bruno Buzzini e Niccolò Salvioni.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 2020.
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 88 concernente la costituzione dell'Ente autonomo Istituto per anziani San Carlo;

M.M. no. 94 concernente l'adattamento del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 a recenti modifiche legislative di rango superiore, in particolare della Legge organica comunale del 10 marzo 1987;

M.M. no. 117 concernente la richiesta di un credito di fr. 585'000.- (IVA incl.) per le opere di manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia di Locarno.

3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 2 ottobre 2017, presentata dal già Consigliere comunale Aron D'Errico e in seguito ripresa dal signor Omar Caldara, dal titolo "**Esposizione permanente della bandiera svizzera**".

4. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 28 settembre 2020.

Il verbale della seduta del 28 settembre 2020 è approvato con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ENTE AUTONOMO ISTITUTO PER ANZIANI SAN CARLO

M.M. no. 88 del 17 aprile 2019 concernente la costituzione dell'Ente autonomo Istituto per Anziani San Carlo.

Rapporto della Commissione della gestione del 2 marzo 2020 sul M.M. no. 88 concernente la costituzione di un ente autonomo "Istituto per anziani San Carlo".

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"Il 17 aprile 2019 il Municipio licenziava il Messaggio in questione e il 2 marzo di quest'anno la Commissione della Gestione redigeva e inoltrata il suo rapporto.

Facciamo notare come questo Messaggio sia estremamente importante oltre che piuttosto complicato per cui una modifica di scenario potrebbe consigliare un'ulteriore fase di riflessione proprio per garantire che la decisione sia presa "*in piena conoscenza di causa*" considerando che "*avrà importanti ricadute sociali e finanziarie*".

Nel frattempo è subentrata la pandemia da Covid-19 e questo ha cambiato le carte in tavola, tanto da chiedersi se il Messaggio e il rapporto della Commissione della Gestione non siano da rivedere e rivalutare.

A questo proposito sottolineiamo come nel rapporto della Gestione si chiedeva alla nuova compagine municipale "*di approfondire correttamente l'importante tema*" della cessione degli immobili al nuovo ente chiedendo "che una decisione venga presa e comunicata entro il 1° settembre", ciò che purtroppo e per i noti motivi non è stata fatta.

A nostro modo di vedere vi sono perlomeno tre aspetti sui quali sarebbe necessario soffermarsi e compiere degli approfondimenti che al momento mi sembra non siano stati effettuati:

- gli aspetti finanziari;
- la composizione del Consiglio direttivo;
- la tempistica riguardante il passaggio di proprietà degli immobili.

Gli aspetti finanziari

L'art. 10 dello Statuto (pag 21 e seguenti), quantifica l'importo annuale a favore dell'Ente per il 1° e il 2° anno di esercizio.

Considerando come gli importi siano stati definiti in base alle previsioni del Preventivo 19, ci sembra essenziale chiedersi se queste cifre siano ancora attuali alla luce dei futuri Preventivi.

La composizione del Consiglio direttivo

Siamo di fronte a due visioni molto diverse fra di loro: da una parte il Municipio che prevede una composizione da 5 a 7 membri, con la presenza di un secondo Municipale e altri di altri tre proposti dal Municipio a questo consesso.

Di parere opposto il rapporto della Commissione della gestione che, con il suo emendamento auspica che l'influenza politica dev'essere ridotta al meno possibile e propone di conseguenza di togliere l'obbligo di nomina di un secondo municipale.

Due modi diversi, due visioni diverse, due filosofie diverse che meritano in confronto fra Municipio e Commissione della Gestione che preceda la discussione in Consiglio comunale.

Il passaggio di proprietà

Anche in questo caso siamo di fronte a due visioni completamente opposte: da una parte il Municipio che reputa prematuro un passaggio immediato di proprietà degli immobili al futuro ente autonomo, dall'altra quella della Commissione della Gestione che invece auspica, non si parla in questo caso di emendamento, un passaggio immediato.

Anche in questo caso ci sembrerebbe più utile un confronto preventivo prima della discussione in Consiglio comunale.

In considerazione di questi fatti ci sembra più opportuno chiedere la non entrata in materia questa sera per permettere i dovuti approfondimenti prima di prendere una decisione che segnerà una svolta storica nella conduzione dell'Istituto, con la garanzia che il Messaggio verrà comunque rimesso all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale del 2021.

Questa richiesta non vuole assolutamente mancare di rispetto e di considerazione del lavoro svolto dal Municipio e soprattutto dai co-relatori della Commissione della Gestione, ma è dettata semplicemente dalla voglia e dalla necessità di fare bene le cose, di appianare quelle divergenze fra Municipio e Commissione della Gestione, considerando come sarà impossibile creare il nuovo ente a partire dal 1° gennaio 2021.”

Interviene la **Presidente Valentina Ceschi**:

“Facendo capo appunto a questa richiesta, vi sono osservazioni su questa non entrata in materia o, come sarebbe meglio definire, proposta di rinvio?”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Vista l'importanza strategica di questo M.M. per il Comune oso sperare che tutti abbiate letto il rapporto della vs. commissione che avrebbe dovuto destare anche la curiosità di andare a leggere almeno le parti più importanti del corposo dossier ricevuto dal Municipio.

Non andrò quindi a riprendere tutti i punti, ma unicamente quelli più importanti che sono:

- Il principio dell'esternalizzazione della Casa per anziani dalla gestione pubblica come oramai fatto da molti Comuni svizzeri, che hanno capito che una gestione così particolare e sensibile come quella di una casa per anziani non può più essere compito di un Municipio già oberato da molte altre problematiche (lo abbiamo ben visto nella recente e ancora perdurante emergenza sanitaria), ma deve essere demandato a persone con specifiche formazioni e questo non deve valere ovviamente solo per la direzione ma anche per CdA o comitato direttivo a dipendenza del tipo societario che si vuole adottare.
- Come al solito anche nel nostro caso erano in discussione diverse possibilità: in base all'esame del consulente esterno incaricato di studiare il cambiamento il Municipio ha poi deciso per un Ente autonomo di diritto comunale, soluzione che la vostra commissione, pur ritenendo possibili anche altre forme, sotto certi aspetti anche più adatte, ha ritenuto assolutamente sostenibile.

- Il consulente del Municipio con la proposta della creazione di un ente autonomo per la Casa per anziani ha voluto approfondire anche gli aspetti inerenti il personale giungendo alla conclusione che la nuova organizzazione, oltre ad esser più adeguata allo svolgimento dei propri compiti, nulla cambia per il personale sottoposto prima e dopo al Contratto collettivo di lavoro per il personale delle Case per anziani riconosciuto anche dal Cantone per il sussidiamento delle Case.
- Visto che comunque, assieme ai Gruppi politici il Municipio dovrà proporre la composizione del CD e mantenere l'alta sorveglianza sull'andamento della Casa, l'altro punto che la vs. commissione vuole sottolineare è la scelta responsabile dei membri del CD, la Direzione strategica dell'ente come il CdA per una SA, che devono assolutamente rappresentare un certo numero di profili predeterminati assolutamente necessari per la gestione strategica della Casa. In tal senso va inteso l'emendamento proposto dalla vs. commissione per l'art 8 cpv 1 dello Statuto di togliere l'obbligo di un secondo Municipale, oltre al capo-dicastero, quale membro del CD. Ciò non vuol dire che un secondo Municipale non possa essere nominato, ma solo se risponde ad uno dei profili predeterminati. Per il buon funzionamento dell'ente va aggiunto che tutti i profili predeterminati devono essere presenti nella composizione del CD e di questo se ne devono prendere carico seriamente i Gruppi assieme al Municipio.
- Quale altro punto fondamentale per la buona riuscita dell'operazione di esternalizzazione della Casa per anziani, la vostra commissione ritiene infine a maggioranza che i passaggi della gestione e dello stabile, con il compito di ristrutturarlo secondo le nuove esigenze in continuo sviluppo, debba avvenire contemporaneamente e non soltanto dopo la sua ristrutturazione, dando la possibilità di gestire la ristrutturazione alle persone che si assumeranno i compiti e le responsabilità di gestire la nuova entità. In tal senso chiediamo al Municipio di approfondire maggiormente la tematica sotto i molti aspetti tecnici e finanziari ed eventualmente, al contrario di quanto previsto nel M.M. oggi in discussione, proporre il passaggio immediato dello stabile all'Ente in occasione della proposta di nomina dei membri del CD, dopo averne magari discusso anche con i candidati, che dovrà essere presentata per decisione al CC.
- Quale termine per queste proposte nel nostro rapporto datato 2 marzo 2020 figura la data del 1 settembre 2020 richiesto al Municipio per queste proposte, data che avevamo considerato pensando ad un passaggio della gestione ed ev. dello stabile al nuovo ente per il 1.1.2021, il dannato virus ha ora ritardato tutto quindi in previsione del passaggio dei compiti al nuovo ente il 1.1.2022 riteniamo di ri-fissare il termine per le proposte del Municipio al 1. Settembre 2021

Come già nel rapporto concludo con la richiesta a voi colleghe e colleghi di approvazione del M.M. con l'emendamento dell'art 8 cpv 1 dello Statuto e la rettifica dei termini sopra indicati di presentazione della proposta di composizione del CD e dell'approfondimento degli aspetti tecnici e finanziari del passaggio assieme alla gestione anche dello stabile della Casa comunale per gli anziani. Avevo previsto di aspettare l'intervento del collega Mellini per poi rispondere, lui mi ha anticipato quindi prendo volentieri posizione su quanto da lui espresso. Rivedere i termini e rivalutare la situazione penso che non sia il caso perché tutta la situazione è assolutamente chiara. Praticamente rispetto all'esame del messaggio municipale da parte della nostra commissione è cambiato soltanto il ritardo sopravvenuto a causa dell'emergenza sanitaria, quindi sotto questo aspetto c'era da modificare o rispettivamente da rinviare praticamente di pari tempo i termini che avevamo definito che erano quelli dal passaggio della gestione al 1° gennaio 2021, ormai resasi impossibile di 1 anno, al 2022. Quindi di conseguenza di un anno anche la proposta del Municipio per il comitato direttivo e l'eventualità di una modifica della decisione primaria di non passare l'immobile assieme alla gestione. Per quanto concerne il consiglio direttivo, anche qui non ritengo che vi siano molte cose da approfondire in più, si prevedono dai 5 ai 7, secondo la commissione della gestione è un numero assolutamente sostenibile. Il secondo municipale e l'ho già detto non è che viene escluso ma fondamentale prima del secondo municipale vanno prese in considerazione le competenze e le conoscenze delle persone che dovrebbero entrare nel consiglio direttivo, per quanto concerne la

proprietà degli immobili è chiaro sono due visioni, in questo caso la commissione della gestione ha votato/ritenuto a maggioranza la visione del passaggio immediato e non ha voluto per questo chiedere un emendamento ma chiedere perlomeno al Municipio di approfondire questi aspetti, soprattutto a mio avviso gli aspetti finanziari che ancor più avranno importanza, adesso con i preventivi dal prossimo anno che saranno fortemente segnati dall'attuale emergenza sanitaria.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Chiedere un rinvio della discussione è perlomeno pretestuoso. Il messaggio municipale in discussione reca la data del 17.04.2019. Il rapporto della CdG è stato sottoscritto lo scorso 2 marzo 2020. Su questo tema, il quadro generale in questi mesi non è cambiato. Sull'emendamento proposto dalla CdG saremo noi a decidere, questa sera, dopo avere ascoltato le motivazioni che hanno mosso il Municipio a non aderirvi. Era chiaro e noto a tutti che la trattanda sarebbe stata affrontata in occasione dell'odierna seduta. Se la sinistra avesse annunciato di avere ulteriori dubbi, il Municipio, ne sono certa, non si sarebbe sottratto ad un'ulteriore audizione. Il tempo per riflettere, all'interno e all'esterno dei gruppi, è stato ampiamente sufficiente.

Invito quindi le colleghe e i colleghi a non sostenere la richiesta di rinvio presentata dal gruppo PS. Non andrò a ripercorrere l'intero iter che ha portato al presente MM.

Ricordo che gli approfondimenti sono iniziati sotto l'allora capo dicastero Ronnie Moretti nell'estate 2017. L'intento, allora come ora, era quello di creare un gremio che potesse prendere decisioni più immediate, pur restando il controllo dell'istituto per anziani nelle mani dell'ente pubblico.

Un primo rapporto dello Studio Consavis al Municipio è del mese di novembre 2017: diversi gli scenari ipotizzati; in conclusione l'ente autonomo è l'entità che appare come, cito dal MM, *“la proposta più interessante per assicurare all'Istituto San Carlo la maggiore autonomia operativa possibile e garantire nel contempo il controllo pubblico.”*

Ne consegue un ulteriore sviluppo dell'approfondimento che ci porta a discutere e ad avallare questa sera la costituzione dell'ente autonomo istituto per anziani San Carlo, che già gode, è bene sottolinearlo, dell'avallo preventivo della Sezione degli Enti Locali e, non meno importante, dell'approvazione dei rappresentanti del personale - e qui permettetemi di esprimere un doveroso riconoscimento ai nostri dipendenti per il prezioso lavoro svolto a favore della “generazione più”.

Come tutti sapete, l'ente autonomo di diritto comunale è previsto dalla LOC all'art. 193.

La legge non dà indicazioni vincolanti, non stabilisce molti dettagli, ma lascia ampio margine agli organi comunali. Il livello di flessibilità dell'ente autonomo è quindi “modulabile”.

“L'ente rimarrà di esclusiva proprietà pubblica, essendo il 100% del capitale di dotazione iscritto quale bene amministrativo inalienabile nel bilancio della Città”, come si evince pag. 9 del MM.

Più autonomia operativa non vuol dire indipendenza nelle scelte strategiche e politiche; significa concedere all'ente quell'autonomia gestionale che permetta di alleggerire il Municipio da questo tipo di mansione, affinché possa concentrarsi sulle decisioni di tipo strategico.

Per es. nella gestione attuale, il direttore è autonomo e indipendente nella conduzione tecnica dell'istituto. Ma, per spese oltre fr. 20'000.00 deve ottenere l'avallo dell'esecutivo. La scelta del personale è di esclusiva competenza del Municipio.

Per restare in tema di personale: attualmente i dipendenti sono sottoposti al ROD della Città. Con la costituzione dell'ente autonomo, l'insieme del personale confluirà nel contratto collettivo vigente nel settore delle case per anziani del Cantone (CCL-ROCA). Si tratta di uno strumento concepito per il settore che prevede tra l'altro delle specifiche in ambito di organizzazione del lavoro, orario flessibile, fisso e a turni e turnistica annuale. Il coinvolgimento del personale in fase di discussione è stato ampio e trasparente. Il personale, come già detto, ha espresso il proprio preavviso favorevole. E' assicurato che con il passaggio al nuovo regime nessuno perderà salario e che tutti gli attuali dipendenti saranno assunti dall'ente. In ambito di previdenza professionale, l'affiliazione dei collaboratori rimarrà presso l'Istituto di previdenza della Città.

Dal profilo finanziario la conduzione dell'Istituto San Carlo è assunta dall'ente che si finanzierà autonomamente con i contributi del Cantone, con le rette degli utenti, con i contributi degli assicuratori malattia, con contributi volontari, con donazioni e con legati oltre che con un mandato di prestazioni con la Città per quelle prestazioni richieste all'ente che non fanno parte dell'offerta base del Cantone.

Con la costituzione dell'ente, il versamento dei contributi cantonali rimarrà in vigore con un nuovo modello, confluyendo direttamente nell'ente che sarà controparte del Cantone invece della Città.

All'atto della costituzione dell'ente la Città mette a disposizione una dotazione di fr. 2'000'000.00 (con la qualifica di capitale proprio ai sensi del CO). Mobili e attrezzature (veicoli inclusi) sono cedute dalla Città all'ente a valore di bilancio di fr. 1.00.

Come detto poc'anzi tra Città e ente è definito un contratto che formalizza gli accordi che assicurano l'esecuzione di determinati compiti specifici denominato "mandato di prestazione". Si tratta di prestazioni reciproche. La durata del mandato è biennale. Le cifre vengono inserite nel preventivo della Città.

Dagli atti in nostro possesso si evince come per il 1. anno sia definito un importo di fr. 496'000.00 che dedotte le prestazioni del Comune in favore dell'ente (prestazioni per informatica, per consulenza giuridica, finanziaria e assicurativa e per appalti pubblici - definite in fr. 65'000.00) verrà versato all'ente nella misura di fr. 431'000.00. Per il 2. anno l'importo è definito in fr. 491'000.00 e previa deduzione di fr. 65'000.00 a favore del Comune, verrà versato all'ente nella misura di fr. 426'000.00.

Questi importi verranno discussi e fissati definitivamente con l'approvazione dei preventivi.

Il controllo finale spetterà sempre al nostro consesso; con maggiore trasparenza: fino ad oggi tutto finiva nel calderone del consuntivo senza una chiara ripartizione.

Al nostro consesso che, come detto, è chiamato ad approvare il mandato di prestazione tra Comune e ente, così come i conti consuntivi dell'ente (con possibilità di aumentare e/o di ridurre l'importo da destinare al mandato di prestazione), spetta pure un'eventuale possibilità di disdire o di revocare il mandato di prestazione in qualsiasi momento; oltre che l'elezione dei membri del Consiglio direttivo: una buona rappresentanza politica all'interno del Consiglio direttivo è indice di controllo diretto e garantisce una costante osservazione ed informazione agli organi politici. Vi annuncio che personalmente appoggio la formulazione del Municipio che affianca alla presenza del capo dicastero quella di un secondo municipale.

In merito alla questione del trapasso immobiliare, che al punto 3.2. del MM non è presentata in modo distinto rispetto al tema di attrezzature, arredo e beni mobili. Il Municipio ritiene di risanare globalmente l'istituto prima di cedere la proprietà dello stabile nelle mani dell'ente così che quest'ultimo possa disporre di *"un'infrastruttura aggiornata e al passo con le esigenze di presa a carico degli anziani"*. Come risulta dal rapporto della CdG una maggioranza della stessa ritiene che *"il passaggio immediato della proprietà sia fondamentale per la creazione di un ente autonomo"*. Nelle conclusioni del rapporto della CdG è indicato un termine entro il 1. settembre "per dare tempo alla nuova compagine municipale di approfondire correttamente" il tema. Quindi non si tratta di un termine disatteso da parte del Municipio, come qualcuno afferma.

A titolo personale, mi permetto rilevare che l'onere di ristrutturazione dovrebbe restare di competenza della Città e finanziato mediante richieste di credito presentate attraverso puntuali messaggi. Evidentemente si agirà di concerto con il Consiglio direttivo dell'ente.

Per motivi indipendenti dalla nostra volontà, modalità e tempistica del risanamento non potranno rispettare la pianificazione di intervento prevista a pag. 6 del MM (ove è indicata una realizzazione del risanamento globale a partire dal 2021) così come la data di inizio dell'operatività slitterà al 1. gennaio 2022.

Porto quindi l'adesione del gruppo PPD e vi invito a sostenere la costituzione dell'ente autonomo istituto per anziani San Carlo."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Avantutto porto l’adesione del mio gruppo al messaggio con le considerazioni inserite nel rapporto della commissione della gestione. Se siamo qui stasera, e non capisco come Mellini faccia ad arrivare al 90esimo con dei dettagli quando il problema è chiaro, è perché dal lontano 2014-2015 abbiamo cominciato a sentire malfunzionalità. Poi sentire che le cose non funzionano per i nostri anziani, può succedere all’asilo che non funziona qualcosa, ma insomma per i nostri anziani che hanno dato di tutto per la città, fa pensare. Quindi se stiamo qui stasera è semplicemente perché, dopo una lunga riflessione, siamo arrivati ad una conclusione chiarissima che per la città, ma come hanno fatto anche altrettante città, una casa per anziani ha cambiato completamente anche la struttura ed i suoi compiti e quindi dev’essere gestita in un altro modo. Una volta ci andava lì l’anziano che forse era un settantenne, che aveva qualche problemino e andava alla casa per anziani, oggi ci va lì il novantenne che non regge più nessun ospedale e poi quello che non regge più il servizio Spitex oppure purtroppo è solo. Comunque informo i nostri amici consiglieri comunali, che forse non sono informati, che la città ha dato un mandato ad un noto studio del nostro Cantone, che prende un mandato dopo l’altro, anche per vedere un attimo il futuro compito della città e per le case per anziani, per vedere se è al passo con i tempi, se ristrutturarla, se addirittura abatterla, se farla più grande. Quale membro della commissione della gestione mi sono permesso di chiedere ai Municipali il rapporto per visione. I Municipali mi hanno dato, e non riesco a capire, dopo 25 anni che sono consigliere comunale ed ormai mi conoscete, un sunto del rapporto di 5 pagine come per nascondere gli altri segreti ma questo studio l’ha pagato la città di Locarno, i cittadini di Locarno. Quindi non so perché non possa essere dato a noi consiglieri comunali come base. Quindi ripeto, porto l’adesione e speriamo assolutamente di non aderire alla proposta di Mellini che è una proposta come quella che tira fuori la palla al 90esimo in calcio d’angolo ma dalla parte opposta.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Devo dire che ero abbastanza convinto che prima di procedere con una discussione si mettesse in votazione la proposta di rinvio. Vedo che non è così quindi modificherò leggermente l’intervento che faccio a nome del gruppo considerando che ancora non si sa, cioè non è vero si sa benissimo, come andrà a finire la richiesta di rinvio.

Se è vero che la presentazione di questo Messaggio risale all’aprile 2019 e che la presentazione del rapporto della Commissione della Gestione è datato 2 marzo di quest’anno, è altrettanto vero che gli stessi sono rimasti in naftalina per parecchio tempo e che solo dopo la loro riattivazione sono stati ripresi nei vari gruppi politici, ma non nella Commissione della Gestione.

È anche vero che si doveva e si poteva reagire prima, ma è altrettanto vero che questa fretta nel voler far passare il Messaggio non appare giustificata, considerando che non sarà possibile procedere con la messa in funzione del nuovo Ente a partire dal 1° gennaio 2021 e pertanto non entrerà in funzione prima del 2022.

Preventivamente è utile mettere in evidenza che la soluzione proposta rappresenta un compromesso tra autonomia nella sua accezione significativa e controllo pubblico.

Formalmente non perfetta, è la migliore che si possa applicare al momento, una via di mezzo fra la creazione, ad esempio, di una Fondazione, che significherebbe una perdita sostanziosa di controllo da parte dell’Ente pubblico, e la situazione attuale.

Gli obiettivi di questa riorganizzazione possono essere succintamente riassunti con una migliore flessibilità generale, una migliore pianificazione strategica, una ridefinizione più snella dell’organizzazione dell’Istituto, una maggiore flessibilità nella gestione finanziaria e una maggiore autonomia nell’interazione con soggetti esterni e non del settore.

Al contrario, al Consiglio comunale vengono attribuite, o meglio valorizzate, le prerogative strategiche, con la discussione e la definizione del mandato di prestazione tra Comune ed Ente.

Come ho già avuto modo di anticipare vi sono comunque diverse problematiche che dovrebbero far accendere almeno un lumicino e suggerire di fermarsi un attimo, un'occasione per appianare le differenze di veduta fra il Municipio e la Commissione della Gestione, altro che richiesta pretestuosa! La prima, non necessariamente in ordine d'importanza, è quello del passaggio della proprietà dei beni immobiliari

Se il trasferimento dei beni mobili, delle attrezzature, delle scorte e dei veicoli avverrà in contemporanea alla data di costituzione dell'Ente, discorso diverso riguarda il trapasso dei beni immobili. Lo statuto prevede il principio, non vincolante, del passaggio della proprietà immobiliare dalla Città all'Ente, ma quando?

Ecco, qui c'è il primo inghippo: il Municipio vorrebbe dapprima eseguire tutte quelle opere di ristrutturazione e medio e lungo termine necessarie per il buon funzionamento dell'Istituto, mentre a mente della Commissione della Gestione questo trapasso dovrebbe avvenire sul modello dei beni mobili, ovvero alla costituzione del nuovo Ente.

E questo è significativamente espresso nel suo rapporto ovvero auspicando che *“il Municipio abbia a riesaminare la propria proposta di ritardare il passaggio di proprietà della Casa San Carlo al nuovo Ente a ristrutturazione avvenuta, ma lo stesso sia da attuare già alla sua fondazione”*, aggiunge che *“per dar tempo alla nuova compagine municipale di approfondire correttamente l'importante tema chiediamo che una decisione venga presa e comunicata entro il 1° settembre p.v.”*

Nella corretta valutazione di questo aspetto bisogna tener presente che dopo l'inoltro della mozione a livello cantonale del 20 giugno 2018 dove si chiedeva al Cantone di non penalizzare a livello di finanziamento le case per anziani di diritto pubblico rispetto a quelli di diritto privato, il Consiglio di Stato ha rivisto la legge dei sussidi sugli oneri finanziari dovuti agli investimenti parificando di fatto i Comuni a le fondazioni private nel caso di nuovi investimenti.

Questo importante passo avanti potrebbe anche rendere inutile il cambio di proprietà considerando come qualsiasi investimento per nuove realizzazioni o per la manutenzione straordinaria dovrà essere approvato dal Consiglio comunale e auspichiamo comunque che questo aspetto non sia deciso oggi. Per quanto riguarda la composizione del Consiglio direttivo saremo chiamati a esprimerci sull'emendamento presentato dalla Commissione della Gestione e che tende a togliere l'obbligo della nomina di un secondo municipale.

Considerando che sarà il Consiglio comunale ad esprimersi in ultima analisi sui nominativi proposti dal Municipio, ecco che questo emendamento non raggiunge necessariamente il postulato di ridurre *“l'influenza della politica al meno possibile”* in favore di *“persone scelte in base alle mere competenze tecniche e umane e non per meriti politici o perché membri di diritto in quanto, ad esempio, Municipali”*.

D'altro canto bisogna anche tener presente degli importanti compiti di carattere politico che il nuovo assetto comporterà: da una parte il Consiglio comunale avrà l'ultima parola sulla strategia da seguire, approvando lo Statuto e il Mandato di prestazione tra il Comune e l'Ente che ne verificherà l'attuazione con l'approvazione dei Consuntivi, mentre al Municipio spetterà la vigilanza costante sull'operato dell'Ente a cui può richiedere in ogni momento le necessarie informazioni.

Per questi motivi la maggioranza del nostro gruppo è più propensa a sostenere la proposta municipale anziché l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione. Anche in questo caso sarebbe stato positivo un confronto e un approfondimento fra le due visioni prima della discussione odierna. A ben vedere non è male che passerà ancora un anno dalla costituzione dell'Ente.

Ciò permetterà alla nuova direzione di dotarsi dei necessari programmi di gestione del personale al fine di essere autonomi su questo importante fronte e di meglio definire le collaborazioni con i Servizi comunali.

Questi nuovi elementi concorreranno nella ridefinizione dell'importo annuale a favore dell'Ente, che, conviene ricordarlo, riguarda un calcolo effettuato con i dati di due anni fa.

A nostro avviso questo calcolo va ridefinito perché potrebbe comportare importanti risparmi a favore del Comune. Si tratta di una revisione necessaria, del resto periodicamente richiesta a tutti gli altri settori dell'amministrazione.

Il nuovo calcolo del contributo da versare all'Ente potrà essere specificato nel Messaggio che la nuova compagine municipale presenterà per la nomina del Consiglio dell'ente o con il Preventivo 2021.

In quell'occasione, oltre alla nomina e all'attualizzazione del calcolo, potranno essere decise le eventuali rettifiche decise dall'Autorità cantonale di vigilanza.

Pertanto il sottoscritto formula i seguenti emendamenti, consistenti nell'aggiungere ai dispositivi 6 e 7 la seguente frase: “tale importo verrà attualizzato nell'ambito del prossimo Messaggio per la designazione dei membri del Consiglio dell'Ente”.

Ultimo punto che vale la pena citare riguarda il passaggio dei dipendenti dal Regolamento organico comunale (ROD) al Contratto collettivo per il personale occupato presso le Case anziani del Canton Ticino (ROCA) che porterà a una gestione più appropriata alla natura della Casa anziani con sensibili miglioramenti a tutto il personale impiegato, come del resto auspicato dal personale e dai sindacati. In relazione a quanto detto e qualora la proposta di rinvio del Messaggio al Municipio dovesse essere disattesa porto l'adesione del gruppo socialista al Messaggio municipale, con il rammarico e la convinzione che abbiamo perso l'occasione di approfondire tematiche importanti.

Caro collega Bärswil, ti faccio notare, quale esperto di calcio quale tu sei, che molte partite considerate ormai perse vengono raddrizzate al 90esimo minuto e anche oltre, o vice versa.”

Il signor Mellini consegna di conseguenza al Segretario, affinché venga integrato nel verbale delle risoluzioni, un foglio da egli sottoscritto con le sue due richieste di emendamento.

Risponde a nome del Municipio il capodicastero **Giuseppe Cotti**:

“Gentile Presidente, Gentili, Egregi Consiglieri comunali, Cari colleghi,

Parto dalla richiesta di rinvio

Su un punto convergo con il consigliere comunale Pier Mellini, ossia che si tratta di un messaggio importante, che segna una svolta storica e richiesta da più parti nella conduzione dell'istituto San Carlo. Credo tuttavia, anzi ne sono convinto, che questo messaggio ha avuto un tempo di elaborazione, di esame e di riflessione sufficiente a più livelli: dapprima a livello di Municipio, successivamente attraverso una condivisione con i sindacati, poi ancora attraverso una discussione con la commissione del personale della Casa San Carlo ed infine è stato approvato quasi all'unanimità dal personale dell'istituto, il cui statuto sarà peraltro migliore grazie all'adesione al ROCA.

Vengo ora al merito

La gestione di una casa per anziani nel XXI secolo è un'attività fortemente regolamentata. Sappiamo tutti che non è un compito che i Comuni possono svolgere in autonomia, né dal punto di vista operativo né per quanto riguarda gli aspetti finanziari. Il quadro normativo diventa sempre più complesso, e da qualche anno ormai sta mettendo a dura prova l'impostazione che abbiamo ereditato dal passato.

Già nel 2017 il Municipio era partito da una domanda chiara, per valutare come adattare la struttura organizzativa della nostra casa anziani alle nuove condizioni esterne. Ci siamo chiesti: *qual è oggi la forma di gestione migliore per assicurarci che gli ospiti della casa anziani San Carlo abbiano la migliore assistenza possibile?* Si tratta di un approccio che mette ovviamente al centro il benessere del paziente, ma che di riflesso tocca anche le persone che lavorano al San Carlo, e che sono dipendenti della nostra Città: *cosa possiamo fare per metterle in grado di svolgere al meglio il loro lavoro?* Oltre ai pazienti e ai lavoratori, infine, ci sono risposte che dobbiamo dare ai cittadini contribuenti: *come intendiamo gestire la nostra casa anziani in modo da essere trasparenti,*

cercando di ottenere la massima qualità del servizio con l'uso più scrupoloso possibile delle nostre risorse?

Prima ancora di cercare una risposta a queste domande, eravamo consapevoli che l'attuale sistema era arrivato al suo limite di funzionamento. La situazione ha fatto convergere i pareri verso un orientamento condiviso: ottenere una separazione più chiara delle responsabilità tecniche da quelle politiche, concedendo più autonomia alla casa San Carlo rispetto all'Amministrazione comunale. Più autonomia e più flessibilità, che solo parzialmente ed in maniera non totalmente soddisfacente possono essere garantite attraverso lo strumento delle deleghe operative e finanziarie.

Il rapporto commissionato alla Consavis SA ci ha poi indicato che la creazione di un ente autonomo è la soluzione maggiormente adeguata a raggiungere l'obiettivo sul quale tutti ci troviamo d'accordo. Questa soluzione ci permetterà di assicurare all'istituto una «autonomia controllata», come ha ben riassunto la Commissione della gestione, senza che l'aumento di efficienza annulli il margine di manovra delle autorità politiche.

È bene sottolineare, e ci tengo a dirlo chiaramente, che quanto vi proponiamo questa sera non è calato dall'alto. Prima di giungere in quest'aula il progetto è stato condiviso con i partner sociali e con i dipendenti dell'istituto, i quali dipendenti hanno aderito alla proposta in termini quasi unanimi. È stato un ottimo esercizio di partenariato sociale e per questo ringrazio i rappresentanti dei sindacati. Sono convinto, siamo convinti che la creazione di un ente autonomo darà alla direzione della casa San Carlo il giusto grado di indipendenza. Costituendo l'ente autonomo, disporremo di un Consiglio direttivo composto da persone qualificate, che potranno lavorare in modo flessibile per sviluppare l'attività della casa anziani, nel rispetto delle linee strategiche definite dal Cantone e delle richieste del Comune. Chi guiderà il nostro istituto, con questa soluzione, potrà prendere tempestivamente tutte le piccole e grandi decisioni che determinano il benessere degli ospiti e la qualità del clima di lavoro per il personale.

Possiamo rassicurare la Commissione della gestione, che giustamente ha posto l'accento sul fatto che la politica non deve rinunciare alle proprie responsabilità. Il Municipio resterà vigile, con proporzionalità: terremo gli occhi bene aperti su tutto ciò che accade al San Carlo, pur riducendo al minimo l'influenza della politica. A questo proposito, va comunque ricordato che il controllo finale rimarrà nelle vostre mani, ovvero in quelle del Consiglio comunale.

Siamo di fronte a un grande cambiamento, che siamo convinti sia un cambiamento in meglio. Accudire i nostri anziani è – insieme alla scuola – uno dei compiti cruciali che il Comune ticinese oggi è chiamato a svolgere. Di più: la qualità di questo servizio è uno dei parametri di base sui quali i cittadini giudicano la loro classe politica. È una delle nostre più grandi responsabilità, e con il voto di stasera siamo sicuri che la stiamo onorando nel migliore dei modi.

Giungo ora alle proposte della vostra Commissione della gestione. Il rapporto si sofferma dapprima sul momento in cui dovrebbe avvenire il passaggio della proprietà immobiliare dal Comune al nuovo ente autonomo.

L'auspicio espresso dalla maggioranza dei commissari è che il Municipio, nella fase di affinamento del progetto, decida per un passaggio immediato della proprietà al nuovo Ente. Il Municipio, già prima del licenziamento del messaggio, si è chinato lungamente su questo aspetto, valutando opportunità e rischi. La posizione del Municipio rimane quella espressa nel messaggio municipale. Ponderate le varie soluzioni, l'Esecutivo ritiene prematuro adottare subito una decisione sul passaggio di proprietà degli immobili all'ente autonomo. La cautela in questo ambito è dettata da due ragioni. La prima ragione è che il passaggio di proprietà degli immobili al nuovo ente appare poco ragionevole senza un risanamento globale dell'istituto anziani. L'infrastruttura immobiliare costituisce infatti una delle risorse critiche per la gestione efficace ed efficiente di un istituto per persone anziane. Solo con un progetto di ristrutturazione globale dell'Istituto sarà possibile disporre di un'infrastruttura aggiornata e al passo con le esigenze di presa a carico degli anziani, ciò che permetterà al costituendo Ente una gestione efficace ed efficiente. Al momento in cui la nuova

infrastruttura sarà completamente disponibile, l'Ente, previa decisione del Consiglio comunale, potrà eventualmente assumerla in proprietà, assicurando nel contempo la manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso.

La seconda ragione è che si intende valutare l'eventuale passaggio di proprietà sulla base delle esperienze maturate dopo i primi anni di vita dell'Ente e della situazione contingente al momento della conclusione del progetto di ristrutturazione generale.

Resta il fatto che una riflessione nel senso indicato dalla Commissione della Gestione è sempre possibile e potrà eventualmente farla il nuovo Municipio nell'ambito del messaggio per la nomina dei membri del Consiglio direttivo.

La seconda proposta della Commissione riguarda un **emendamento non sostanziale all'art. 8 cpv. 1 dello statuto. Per quanto concerne il Consiglio direttivo l'Esecutivo propone la presenza vincolata di due membri del Municipio**, aspetto sul quale la vostra Commissione ritiene di intervenire, proponendo la sola presenza vincolata del Capo dicastero. Perché la proposta municipale prevede la presenza di due membri dell'Esecutivo? Proprio perché il Municipio, come espresso poc'anzi, non intende rinunciare alle proprie responsabilità di vigilanza. A nostro modo di vedere la presenza di due membri dell'Esecutivo assicura un maggior legame tra l'Ente autonomo ed il Comune. Si tratta tuttavia di un aspetto marginale rispetto alla sostanza del messaggio municipale. Vi è infine un terzo **emendamento proposto dal consigliere comunale Pier Mellini. Si chiede di aggiungere ai dispositivi 6 e 7 la seguente frase: "tale importo verrà attualizzato nell'ambito del prossimo Messaggio per la designazione dei membri del Consiglio dell'Ente"**. Non vedo particolari controindicazioni ad inserire una simile specifica, nella misura in cui l'art. 10 del contratto di prestazione prevede già la possibilità di adeguamenti nell'ambito dei preventivi annuali del Comune. L'art. 10 del mandato di prestazione prevede infatti che "*l'importo annuo pagato viene iscritto a preventivo della Città, riservati eventuali adeguamenti determinati da variazioni nel volume delle prestazioni o da modifiche straordinarie nel finanziamento di terzi*". Ergo, l'esame e l'eventuale adeguamento dell'importo avviene ogni anno nell'ambito dei preventivi.

Permettetemi in conclusione, considerato il particolare periodo, di rivolgere un pensiero di vicinanza agli ospiti del San Carlo ed un pensiero di riconoscenza a tutti i collaboratori. In questi mesi direttore, quadri e dipendenti di ogni categoria hanno svolto un lavoro encomiabile, in un contesto del tutto inedito e carico di momenti drammatici. Per questo sforzo intendo esprimere una volta ancora la gratitudine mia e dell'intero Municipio di Locarno: grazie di cuore per non avere lasciato soli i nostri anziani e anche per la vicinanza che garantirete loro nei prossimi mesi. Al San Carlo abbiamo la fortuna che sinora non vi sono stati casi conclamati di coronavirus. Vi è un'alta componente di professionalità in questo risultato, ma vi è anche (e non dobbiamo negarcelo) una componente di fortuna. Il virus è subdolo, si propaga facilmente e l'inizio di un focolaio è dietro l'angolo. Per questo mi permetto di rivolgere a tutti un caloroso invito: evitiamo facili giudizi su quanto accaduto altrove e soprattutto assicuriamo la necessaria tranquillità al personale sanitario, personale già sufficientemente sotto pressione. La fiducia del Municipio non manca e non mancherà in alcun modo, consapevoli come siamo di quanto sia arduo trovarsi al fronte durante questa crisi."

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"È solo una domanda di chiarimento. Il passaggio della casa anziani con l'Ente Autonomo concerne solo lo stabile o anche il terreno?"

Risponde il municipale **Giuseppe Cotti**:

"Non vi è nessun passaggio di proprietà dell'immobile né dello stabile. Il messaggio è chiaro su questo aspetto. Sarà semmai in un secondo momento, al momento del risanamento come è voluto dal Municipio o dopo aver fatto le riflessioni comunque richieste dalla commissione della gestione

e i calcoli che la commissione della gestione ha richiesto di fare, li presenteremo nell'ambito del messaggio per il consiglio direttivo.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Ringrazio il capodicastero per la sua precisa presa di posizione e mi fa piacere che si vogliono tenere aperte le varie porte. Questo quanto noi condividiamo pienamente. Vorrei solo ricordare due punti, uno è la questione del passaggio dello stabile. Ritengo che vi siano ancora parecchi ulteriori punti proprio nell'ambito finanziario da approfondire. Non ultimo per esempio quello dell'IVA, sappiamo già la cattiva esperienza che abbiamo fatto con il Palacinema ed anche questi sono sicuramente dei punti da tenere in considerazione. Per quanto concerne invece la presenza del secondo Municipale, come ho avuto modo di vedere prima e l'abbiamo scritto anche nel rapporto, non lo vogliamo escludere, ma non lo vogliamo vincolare perché riteniamo che in presenza di persone magari più qualificate e competenti nell'ambito della direzione di una casa per anziani, sia giusto dare la possibilità a questi di entrare piuttosto che ad un secondo Municipale che queste competenze e qualifiche non le ha. Se però ci sono, abbiamo già detto, non c'è assolutamente nessun problema. Non è una negazione, è soltanto la negazione del vincolo. Questo ci tenevo a dirlo e approfitto per dire, l'ho dimenticato prima, l'approvazione del mio gruppo al messaggio municipale con le richieste particolari della commissione della gestione.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, pertanto mette dapprima in votazione la **proposta di rinvio** del MM (art. 57 cpv. 2 LOC, e *non* di “non entrata in materia”) (maggioranza semplice):

La proposta di rinvio del messaggio al Municipio è **rifiutata con 9 voti favorevoli, 24 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.**

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La signora **Presidente** mette di conseguenza in votazione le proposte di cui al dispositivo del messaggio municipale nel seguente ordine:

1. adozione dello Statuto (punti 3 e 4 del dispositivo del messaggio)
2. costituzione dell'Ente autonomo (punti 1 e 2 del dispositivo del messaggio)
3. approvazione del primo Mandato di prestazione (punti 5, 6 e 7 in successione del dispositivo del messaggio)
4. messa in votazione in successione dei punti da 8 a 11 come da messaggio.

La signora **Presidente** fa presente che il Consiglio comunale adotta lo Statuto dell'ente, a norma dell'art. 115b cpv. 2 ROC, nonché approva il primo Mandato di prestazione, giusta l'art. 115a cpv. 1 ROC, secondo le modalità previste per il regolamento comunale.

L'art. 186 cpv. 2 LOC prevede che il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

La Presidente chiede inoltre per facilitare il lavoro degli scrutatori, di non lasciare la sala durante la votazione dei dispositivi, come ogni tanto accade e crea confusione, e di alzare bene le mani.

1. e 2. Adozione dello Statuto dell'Ente

La **Presidente** elencherà quindi dapprima i singoli articoli dello **Statuto** oggetto dei punti 3 e 4 del dispositivo del MM 88 e inviterà a segnalare se ci sono osservazioni (“O”) o emendamenti (“E”), come quello già richiesto all’art. 8 nel rapporto della CdG, che saranno quindi oggetto di votazione eventuale, ritenuto che il complesso sarà oggetto di votazione finale (sigla “SO”= senza osservazioni).

Titolo dello Statuto	SO
Art. 1	SO
Art. 2	SO
Art. 3	SO
Art. 4	SO
Art. 5	SO
Art. 6	SO
Art. 7	SO
Art. 8	E emendamento Rapporto CdG a cui il Municipio <u>non</u> aderisce
Art. 9	SO
Art. 10	SO
Art. 11	SO
Art. 12	SO
Art. 13	SO
Art. 14	SO
Art. 15	SO
Art. 16	SO

Procedura di messa in votazione degli emendamenti presentati:

1. Emendamento Rapporto CdG all’art. 8 cpv. 1: v. parti stralciate ~~barrate in rosso~~ e parti aggiunte ~~in rosso~~:

1. Il Consiglio direttivo si compone di un minimo di cinque ~~e di~~ ed un massimo di sette membri. Il Capo-dicastero ne fa parte ~~d’ufficio~~ assumendone la presidenza. Gli altri quattro, ~~di cui un secondo municipale,~~ sono designati dal Consiglio comunale, su proposta del Municipio, tenendo conto dei criteri previsti ~~dall’~~art. 115c del Regolamento Comunale della Città di Locarno.

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

<i>Variante 1 (messaggio municipale),</i>	<i>voti affermativi: 20</i>
<i>Variante 2 (emendamento Rapporto CdG),</i>	<i>voti affermativi: 15</i>

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 1 sarà in seguito messa in votazione finale.

Votazioni finali sull’adozione dello Statuto dell’Ente (punti 3 e 4 del dispositivo del messaggio) e sulla costituzione dell’Ente autonomo (punti 1 e 2 del dispositivo del messaggio):

1. È adottato lo Statuto dell’Ente autonomo di diritto comunale “Istituto per anziani San Carlo”, come da Allegato 1 del presente messaggio che ne è parte integrante.

2. Lo statuto entra in vigore il 1° gennaio successivo alla necessaria approvazione da parte del Consiglio di Stato. L'Ente viene formalmente costituito alla data di entrata in vigore del presente statuto.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

3. È approvata la costituzione di un Ente autonomo di diritto comunale per la gestione operativa della struttura "Istituto per anziani San Carlo".
4. Il Municipio è incaricato di mettere al più presto in atto tutte le procedure necessarie per costituire l'ente di diritto autonomo.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Mandato di prestazione per la gestione operativa dell'Ente

La **Presidente** elencherà quindi dapprima i singoli articoli del **Mandato** oggetto del punto 5 del dispositivo del MM 88 e inviterà a segnalare se ci sono osservazioni ("O") o emendamenti ("E"), che saranno quindi oggetto di votazione eventuale, ritenuto che il complesso sarà oggetto di votazione finale (sigla "SO"= senza osservazioni).

Art. 1	SO
Art. 2	SO
Art. 3	SO
Art. 4	SO
Art. 5	SO
Art. 6	SO
Art. 7	SO
Art. 8	SO
Art. 9	SO
Art. 10	SO
Art. 11	SO
Art. 12	SO
Art. 13	SO
Art. 14	SO
Art. 15	SO
Art. 16	SO
Art. 17	SO
Art. 18	SO

Votazione finale:

5. È approvato il primo Mandato di prestazione per la gestione operativa dell'Ente autonomo di diritto comunale "Istituto per anziani San Carlo", come da Allegato 2 del presente messaggio che ne è parte integrante.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

6. Il credito per il Mandato di prestazione Comunale di CHF 496'000.- per il primo anno d'esercizio sarà iscritto al capitolo 562 "Contributi a Comuni e Consorzi comunali" nella misura di CHF 431'000.- e al capitolo di gestione corrente 390 "Addebiti interni" nella misura di CHF 65'000.-.

Tale importo verrà attualizzato nell'ambito del prossimo Messaggio per la designazione dei membri del Consiglio dell'Ente. *(emendamento Mellini a cui il Municipio ha aderito)*

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

7. Il credito per il Mandato di prestazione Comunale di CHF 491'000.- per il secondo anno d'esercizio sarà iscritto al conto 562 "Contributi a Comuni e Consorzi comunali" nella misura di CHF 426'000.- e al capitolo di gestione corrente 390 "Addebiti interni" nella misura di CHF 65'000.-.

Tale importo verrà attualizzato nell'ambito del prossimo Messaggio per la designazione dei membri del Consiglio dell'Ente. *(emendamento Mellini a cui il Municipio ha aderito)*

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

8. È concesso un credito di CHF 2'000'000.- quale Capitale di dotazione iniziale (non remunerato), da destinare all'Ente autonomo di diritto comunale "Istituto per anziani San Carlo". Il credito sarà iscritto al Conto 562 "Contributi a Comuni e Consorzi comunali".

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

9. Con l'entrata in vigore dell'Ente autonomo di diritto comunale "Istituto per anziani San Carlo" i dipendenti saranno soggetti al Regolamento organico del personale delle case per anziani del Cantone Ticino (CCL-ROCA). I dipendenti comunali attivi presso l'Istituto San Carlo sono assunti dall'Ente alla data di costituzione, senza periodo di prova, fatta eccezione per i dipendenti per i quali tale periodo di prova sia ancora in corso (e ciò solo per il periodo residuo). Contestualmente all'assunzione i dipendenti rassegnano le dimissioni quali dipendenti del Comune di Locarno, ai sensi del Regolamento Organico dei Dipendenti (ROD) in vigore. In caso di soppressione di funzione sono applicabili le disposizioni del ROD. Ai dipendenti vengono garantiti i diritti acquisiti. Lo stipendio lordo percepito alle dipendenze del Comune al momento del trasferimento è garantito a parità di funzione svolta.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

10. I dipendenti dell'Ente autonomo di diritto comunale "Istituto per anziani San Carlo" rimangono affiliati come finora all'Istituto di previdenza della Città di Locarno.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

11. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili, delle attrezzature, delle scorte e dei veicoli avviene alla costituzione dell'Ente autonomo di diritto comunale "Istituto per anziani San Carlo" a valore promemoria di 1 franco dell'importo a bilancio. Gli oneri d'investimento successivi saranno di competenza dell'Ente autonomo di diritto comunale "Istituto per anziani San Carlo" e finanziati tramite le risorse attribuite nei mandati di prestazione cantonali e comunali.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ADEGUAMENTO ROC 2019

M.M. no. 94 del 29 maggio 2019 concernente l'adattamento del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 a recenti modifiche legislative di rango superiore, in particolare della Legge organica comunale del 10 marzo 1987.

Rapporto del 14 settembre 2020/22 settembre 2020 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 94 concernente l'adattamento del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 a recenti modifiche legislative di rango superiore, in particolare della Legge organica comunale del 10 marzo 1987.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

1. Introduzione

Stante il corposo rapporto della CDL, il presente intervento può rimanere confinato nell'ambito di una sintesi che si concentrerà il primo luogo sugli emendamenti proposti e secondariamente sul tema generale dell'autonomia comunale.

Ci si rende conto che una buona parte del fascio delle prime argomentazioni non è tale da suscitare l'entusiasmo delle folle, come testimoniato more solito, dalla totale e colpevole latitanza della stampa, che d'altronde non è nuova a simili sgangherate negligenze (v. tematica della polizia, dell'approvvigionamento idrico, ecc..) misconoscendo il certosino operare della CDL per intere giornate in quasi totale gratuità; addirittura, qualche mese fa un Direttore di una delle due pseudo testate non si è nemmeno premurato di rispondere al relatore che lamentava simile modo di agire.

Questa volta il limite è stato di gran lunga superato; anche di fronte a un'appassionata difesa dell'autonomia dell'istituto comunale, la stampa ha ritenuto di non lanciare l'argomento al momento della ricezione del rapporto e nemmeno il giorno stesso della seduta del Consiglio comunale.

Un grande grazie va comunque espresso alle colleghe On. Ferriroli e Camponovo, come pure al giurista della Città Avv. Snider per la grandissima collaborazione prestata.

2. Emendamenti

Non ci si soffermerà quindi su quelli più noiosi, di natura strettamente tecnico-giuridica, facendo completo riferimento non solo al MM e alla parte dispositiva del rapporto, ma anche alle delucidazioni del Municipio e della CDL nella parte argomentativa del proprio rapporto.

Passando agli emendamenti commissionali, buona parte degli stessi sono condivisi dal Municipio. La catastrofica commissione di destra degli stupidi è stata motivata da un criterio guida, ossia quello di tutelare il più possibile proposte pregresse di colleghi, indipendentemente dall'area di provenienza.

Per quanto concerne invece altri ritocchi del ROC, il relatore ha concordato con l'Avv. Snider di demandare eventuali ulteriori modifiche alla singola tematica scorporandole dal MM in narrativa.

Un altro problema di fondo, come quello dell'allargamento della CDL a 11 membri (art. 39 cpv. 1) sarà parimenti demandato a una mozione interpartitica che sarà approntata prossimamente; per questa ragione, nel rapporto commissionale ci si è limitati a una mera raccomandazione, rinunciando a proporre un emendamento formale.

Prima di discettare sugli emendamenti non condivisi formalizzando la contestuale adesione commissionale, occorre concentrarsi su quelli sostanziali più innovativi.

In un'isolata occasione si è trattato di un refuso (emendamento n. 6 – art. 31 – Modo di votazione – chiara spia comunque della sotto dotazione della CDL).

Il sottoscritto relatore (conseguendo con ciò l'adesione municipale) propone la seguente proposta di emendamento.

Si tratta del già deprecato errore di battitura relativo alla rettifica del cpv. 4 che dovrebbe assumere il seguente tenore:

“Per le nomine giusta l'art. 13 cpv. 1 lett. p LOC e art. 9 cpv. 1 let. ROC si procede per voto segreto se il numero dei candidati eccede quello delle cariche”.

Emendamento n. 1 – art. 2 a cpv. 2 – Organizzazione dei quartieri Servizi

Dando seguito all'autorevole opinione del Municipio, il relatore tramite proposta di emendamento marginale propone (conseguendo anche in questo caso l'adesione dell'esecutivo) la completazione suggerita dalla SEL con il termine “composizione”, e meglio come segue:

“Il Municipio stabilisce nel decreto di convocazione dell'assemblea comunale il numero, la distribuzione e la composizione degli uffici elettorali, tenendo conto nel limite del possibile dei quartieri e degli iscritti in catalogo, nonché i giorni e gli orari di voto.”

Non occorre precisare altro sugli emendamenti n. 2 - art. 9 cpv. 1 lett. p – Attribuzione del CC, 7 - art. 37 – Mozione, 8 - art. 38 cpv. 3 – Commissioni e 9 - art. 50 a – Trasmissione di atti al Consiglio comunale in formato elettronico.

1.1 Emendamenti sostanziali innovativi condivisi

Emendamento n. 4 – art. 12 cpv. 4 – Presidente (nuovo)

L'allargamento delle facoltà informative del Presidente (in particolare quelle relative alle procedure ricorsuali) tiene conto di una suggestione pregressa in tal senso.

Emendamento n. 5 – art. 14 a cpv. 7 – Mezzi tecnici

La preoccupazione commissionale è stata quella di fare risaltare la presenza in città di un importante servizio di archiviazione potenziando la memoria storica a beneficio delle nuove generazioni.

Purtroppo, nonostante svariati richiami, non è stato possibile impreziosire il rapporto con l'autorevole archivistica dott. Huber.

Emendamento n. 11 – art. 86 ROC – Diarie per seduta

Anche in questo caso la CDL ha accolto, come anticipato, proposte pervenute da questi banchi, cercando di colmare delle esigenze annose.

La prima consiste in un doveroso riconoscimento ai relatori di rapporti lunghi e impegnativi, avendo anche la politica di milizia chiari limiti.

La quasi totale gratuità vigente non avvalorata né rispetta di sicuro il lavoro di giornate e giornate che tra l'altro non viene minimamente compensato e, come già detto, il più delle volte si vede anche del tutto misconosciuto, o peggio osteggiato dai media.

In tal senso fa particolare piacere l'approvazione della proposta di emendamento da parte dell'esecutivo, supportato dal responsabile dei Servizi finanziari dott. Filippini.

In altri termini: si ritiene corretto adeguare meglio le retribuzioni al lavoro e al dispendio orario effettivamente svolto e impiegato.

La seconda, parimenti accoglie una datata richiesta di colleghi anziani e sofferenti, quella del posteggio gratuito durante le sedute commissionali. Anche in questo caso si ringrazia l'esecutivo per la comprensione.

Nel rapporto il sostantivo "preposizione" andrebbe sostituito con quello "proposizione"; ci si scusa sentitamente in proposito.

1.2 Emendamenti sostanziali innovativi non condivisi

Emendamento n. 3 – art. 10 cpv. 2 – Seduta costitutiva

Si tratta di confermare la proposta d'inserimento della figura del Consigliere anziano di militanza; non importa se il Municipio ritiene la norma proposta "contra legem" trattandosi dapprima di rivendicare fermamente l'autonomia comunale, ma soprattutto di sanare una vera e propria assurdità che demotiva del tutto chi opera da decenni nei legislativi comunali.

L'ipotesi ventilata è elegante, dal momento che nessuno intende privare il Consigliere anziano di anagrafe della sua funzione.

È però altrettanto e a maggior ragione vero che un parlamentare può assurgere a 90 anni al privilegio dopo pochissimi anni di militanza, quando invece il collega a 65 anni denota una militanza di oltre 30 anni; la disparità è stridente e inaccettabile.

In caso di reiezione dell'emendamento, il relatore preannuncia sin d'ora ricorso al Consiglio di Stato.

Emendamento n. 10 - art. 84 – Onorari del Sindaco e dei Municipali

Anche in questo caso si è trattato di concretizzare una proposta avanzata in precedenza; preso però atto dell'opposizione del Municipio, trattandosi di una sua competenza, la CDL fa propria la proposta di non adesione.

1.4 Nuovi emendamenti

Gruppo PS (art. 86 cpv. 2 – Diarie per seduta): pur apprezzando il consueto impegno del Capogruppo On. Merlini in particolare e pur considerando la proposta avanzata come formalmente corretta, la scrivente ritiene di confermare la propria impostazione.

2. Questioni di fondo sull'autonomia comunale

Come anticipato, è la mancanza di considerazione per la parte politica ad aver fatto imbestialire il sottoscritto relatore, considerando soprattutto lo scollamento che in periodo di pandemia si è venuto a creare tra i vari livelli istituzionali.

Secondo il parere commissionale l'autonomia comunale va difesa a denti stretti, trattandosi della cellula della democrazia.

Anche soprattutto in presenza di nuovi progetti aggregativi, il Comune ottocentesco mantiene intatta la sua attualità.

Dallo Stato ficcanaso che si vuol tener lontano allo Stato assistenziale che ti tutela e che viene sempre più invocato a continuare a percorrere una via di mezzo, dando agli amministratori comunali tutti i mezzi per continuare ad adoperare con profitto a favore della collettività, confrontata con realtà e bisogni mutevoli e sempre nuovi.

Il senso dello Stato va rafforzato al di là dei particolarismi e degli egoismi personali.

In questo senso anche una parziale revisione di un ROC assume la massima importanza dal profilo politico istituzionale.

Per questa ragione, in conclusione, la CDL e il gruppo PPD sono lieti di proporre l'approvazione delle modifiche con gli emendamenti proposti.

3. Conclusioni

Riassumendo, il sottoscritto relatore ribadisce la seguente impostazione relativa agli emendamenti:

- mantenimento emendamento n. 3 – art. 10 cpv. 2 – Seduta costitutiva;
- presentazione emendamento marginale n. 1 – art. 2 a cpv. 2 – Organizzazione dei quartieri – Servizi, tramite l’inserimento de ...” *la composizione*”; (n.d.r.: il primitivo emendamento contenuto nel rapporto commissionale non viene formalizzato in seduta)
- presentazione emendamento n. 6 – art. 31 – Modo di votazione tramite l’inserimento di ...” *LOC e art. 9 cpv. 1 let. ROC*”;
- ritiro emendamento n. 10 – art. 84 – Onorari del Sindaco e dei Municipali; (n.d.r.: l’emendamento contenuto nel rapporto commissionale non viene formalizzato in seduta)
- proposta di reiezione emendamento gruppo PS – art. 86 cpv. 2 – Diarie per seduta.”

Il signor Belgeri consegna di conseguenza al Segretario, affinché venga integrato nel verbale delle risoluzioni, un foglio da egli sottoscritto con le predette richieste di emendamento.

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Sarò brevissimo. Ringrazio innanzitutto la commissione per il lavoro svolto e comunico che il gruppo PLR appoggerà senz’altro il messaggio municipale, mentre la maggioranza del gruppo non sosterrà gli emendamenti. Non ho capito se il collega ha ritirato l’emendamento all’articolo 10, l’ha ritirato ecco. Però appunto come dicevo è un regolamento comunale quindi ci deve essere una linearità, una legge, un regolamento è generale. Si va veramente tanto nello specifico e c’è il rischio di creare della burocrazia, penso alla registrazione per scopi archivistici e storici, e quindi come ho detto la maggioranza del gruppo non sosterrà gli emendamenti ma sosterrà senz’altro il messaggio municipale. Grazie.”

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“Ringrazio i commissari relatori del rapporto, i signori Belgeri e Ferriroli, per il lavoro svolto. Porto l’adesione del gruppo socialista al rapporto della Commissione della Legislazione al MM94. Preciso che non aderiremo all’unanimità agli emendamenti a 2 articoli (agli articoli 10 cpv 2 e 84 cpv 3).

Il nostro gruppo ha inoltrato un **emendamento all’art.86 cpv 1** che sarà motivato a tempo debito. Comunico inoltre che avendo ricevuto le corrette informazioni dal relatore del rapporto, signor Belgeri, riguardo gli emendamenti commissionali trattati con l’avvocato Snider in sotto-commissione, soddisfatta, sciolgo la mia riserva.”

Il signor Mellini consegna di conseguenza al Segretario, affinché venga integrato nel verbale delle risoluzioni, un foglio da egli sottoscritto con la richiesta del Gruppo PS di emendamento all’art. 86 cpv. 1.

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Comincio con fare i complimenti alla commissione della legislazione per un rapporto veramente corposo, dettagliato che ho letto e mi ha fatto piacere vedere il grado di approfondimento. Me ne voglia il relatore perché ubi maior minor cessat, però un piccolo appunto ci terrei a farlo e nello specifico sono **tre proposte di emendamento** che non sono sostanziali ma sono dei piccoli correttivi.

Comincio con **il primo**, quello relativo **all’art. 31** sulle modalità di voto. Ben sapete che fin da quando è stato introdotto il sistema di voto con i tasti, io ho segnalato, e mi sono anche arrabbiato, che, con questa modalità di vedere in tempo reale il numero dei votanti, è una cosa che non funziona perché è suscettibile di modificare delle votazioni molto molto tirate, ossia quelli che non sanno temporeggiano e poi a dipendenza di com’è che va la votazione pende da una parte o pende dall’altra. Ora io per questo motivo propongo un emendamento all’articolo, ossia semplicemente aggiungendo

al capoverso 2, prendo parte della frase, **“i voti dei consiglieri e il risultato della votazione appaiono su schermi elettronici una volta terminata la votazione”** ossia quando il Presidente ha chiuso la votazione e non è più possibile votare e modificare il voto, questo è il mio primo contributo che vorrei sottoporre e mettere ai voti. **L’altro emendamento**, e qui entro un po’ più nello specifico della mia affinità professionale, è quello legato **all’art. 107d**, la canicola. Ora sapete che chi lavora in tempi di canicola quando è all’aperto veramente si arriva ad un punto, a un orario, dove non si può più lavorare e ci sono questi allarmi canicola. Qui si dice **“si può iniziare alle ore 6.00, l’inizio dei lavori all’aperto in settori quali l’edilizia, e qui aggiungo, la gestione del verde pubblico e privato”** e poi tutto il resto, aggiungerei appunto proprio per chi anche a livello di privato deve gestire delle superfici, penso anche ai nostri impiegati comunali, ma quelli sono già descritti, penso ai giardinieri che non sono contemplati in questa categoria. Mattia sai benissimo cosa vuol dire usare il zeki boy ad un certo orario quando il sudore e i vapori della benzina si mescolano e cominciano a diventare problematici. **L’ultimo emendamento** che vi propongo, parliamo di un nuovo articolo, quello legato alla zanzara tigre, ossia io propongo il **107f**. Parliamo di zanzara tigre, questo neofita, quindi perché non aggiungere come nuovo articolo quello legato alle neofite invasive. Sarà uno dei problemi che sempre più chiama l’ente pubblico e quindi dobbiamo dare all’ente pubblico la possibilità di essere sul pezzo, di poter intervenire anche in maniera rapida, emanando delle disposizioni, già ci sono delle disposizioni cantonali ma rafforziamo questa attività del Municipio, allora **“il Municipio è autorizzato ad adottare qualsiasi misura volta a prevenire e contrastare la diffusione di neofite a carattere invasivo”** e con questo io penso anche alla possibilità di sensibilizzare le persone e di sensibilizzare i gruppi di interesse, di organizzare anche delle campagne mirate nella lotta di queste neofite invasive, che non è solo il poligono del Giappone ma ci sono le palme, c’è l’ailanto, c’è la buddleia, il kudzu e posso andare avanti, ce n’è tutta una fila. Queste sono particolarmente presenti nel locarnese data la sua ubicazione e proliferano in maniera veramente incontrollata. Questo voleva essere il mio contributo a questo messaggio municipale che vi invito ad accogliere.”

Il signor Monotti consegna di conseguenza al Segretario, affinché venga integrato nel verbale delle risoluzioni, un foglio da egli sottoscritto con le sue tre richieste di emendamento.

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Signora Presidente, signore e signori Consiglieri comunali, cari colleghi, mi limito all’essenziale visto anche l’orario ed il numero di trattande che ancora ci aspettano e soprattutto il rispetto del vostro tempo nella poca confortevole situazione di dover indossare la mascherina. È’ dovuto comunque un sincero ringraziamento alla commissione della legislazione in particolare al relatore onorevole Belgeri e alla corelatrice onorevole Ferricoli per l’ottimo lavoro svolto. Onorevole Belgeri, grazie anche per l’appassionato intervento che dimostra quanto lei abbia a cuore la sua funzione di consigliere comunale. Un lavoro molto approfondito, un lavoro che ha portato anche a delle proposte di emendamenti delle quali, la maggior parte, sono stati condivisi da parte del Municipio. **Erano solo tre quelle alle quali il Municipio non intende aderire. Due sono state ritirate**, quindi anche in questo senso apprezziamo il lavoro della commissione della legislazione e il fatto che non abbia insistito su questi due emendamenti. Mentre quello su cui non siamo d’accordo, il terzo emendamento, riguarda l’art. 10 cpv. 2 per la seduta costitutiva, noi proponiamo di non aderire ma semplicemente perché l’art. 46 cpv. 2 della LOC imperativo prevede esplicitamente e chiaramente il criterio del consigliere anziano per età e quindi quanto propone la commissione della legislazione è a nostro modo di vedere illegale. Per il resto dunque devo riprendere gli **emendamenti proposti dall’onorevole Monotti**, ci siamo consultati con delle occhiate perché anche noi gli abbiamo appresi in questo momento. Per quello che riguarda il primo, quello dell’art. 31 cpv. 2 sembra molto sensata la proposta quindi siamo d’accordo come per il

secondo emendamento proposto, mentre sul terzo emendamento, quello delle neofite invasive, sarebbe stato bello, per noi che non siamo del mestiere e che non conosciamo bene la materia, approfondire la questione. Ma in questo caso non posso che dire che ci fidiamo della sua esperienza e capacità, perciò se i colleghi non mi correggono in questo momento **noi aderiamo a tutti e 3 gli emendamenti che ha proposto.**”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Mi riferisco, con questo succinto intervento, agli emendamenti del caro ex allievo Giovanni Monotti, mi sono anch’io consultato in fretta con i membri della commissione e credo che a maggioranza, rispettando qualche astensione, la commissione approverà tutti e 3 gli emendamenti, ritenendoli estremamente sensati e soprattutto specialistici. Tranquillizzo l’onorevole Monotti riferendomi ad uno dei messaggi municipali che sarà trattato prossimamente, quello sull’uso dei beni del demanio comunale, che anche in quel caso abbiamo fatto il possibile per considerare le sue autorevoli e specialistiche proposte. In questo caso non abbiamo potuto farlo semplicemente perché sono state presentate unicamente questa sera. Qualora lo fossero state in precedenza le avremmo di sicuro motivate ulteriormente e accolte. Certo non siamo degli specialisti, come lui, in materia. Il Sindaco però mi ha anticipato ci fidiamo anche noi ed in conclusione ringrazio chi ha apprezzato il puntiglioso lavoro della commissione in una materia che talvolta può apparire oscura. Grazie mille a tutti.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con le seguenti precisazioni.

La signora **Presidente** fa presente che a norma dell’art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso la **Presidente** elencherà quindi i singoli articoli del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 oggetto del MM e inviterà a segnalare se ci sono osservazioni (“O”) o emendamenti (“E”), come quelli già richiesti nel rapporto della CdG, che saranno quindi oggetto di votazione eventuale, ritenuto che il complesso sarà oggetto di votazione finale (sigla “SO”= senza osservazioni).

Art. 2a	E emendamento al cpv. 2 Belgeri a cui il Municipio aderisce
Art. 2b	SO
Art. 9 cpv 1 lett.c)	SO
Art. 9 cpv 1 lett.m)	SO
Art. 9 cpv 1 lett.p)	E emendamento Rapporto CdL a cui il Municipio aderisce
Art. 9 cpv 1 lett.q)	SO
Art. 9 cpv 2	SO
Art. 10 cpv. 2	E emendamento Rapporto CdL a cui il Municipio non aderisce, v. sotto votazione eventuale
Art. 12 cpv. 4	E emendamento Rapporto CdL a cui il Municipio aderisce
Art. 14 a cpv. 7	E emendamento Rapporto CdL a cui il Municipio aderisce
Art. 15 cpv. 3	SO
Art. 15 cpv. 4	SO
Art. 15 cpv. 5	SO
Art. 24 cpv. 1 e 5	SO
Art. 29 cpv. 2	SO

Art. 30 cpv. 3 e 4	SO
Art. 31	E emendamenti Rapporto CdL ai cpv. 3, 4 e 5, Belgeri al cpv. 4 e Monotti al cpv. 2, ai quali il Municipio aderisce
Art. 31a	SO
Art. 31b	SO
Art. 32	SO
Art. 35 cpv. 1 e 3	SO
Art. 36 cpv. 1, 2, 3 e 4	SO
Art. 37	E emendamenti Rapporto CdL a cui il Municipio aderisce
Art. 38 cpv. 3	E emendamento Rapporto CdL a cui il Municipio aderisce
Art. 39 cpv. 5	SO
Art. 44 cpv. 1	SO
Titolo della Sezione 6	SO
Art. 50a	SO
Art. 52 cpv. 1, 2 e 4	SO
Art. 53 cpv. 2	SO
Art. 54 cpv. 1	SO
Titolo della Sezione 2	SO
Art. 55 cpv. 1 e 5	SO
Titolo della Sezione 3	SO
Art. 56a	SO
Art. 60 cpv. 1 lett. i), p), u) e cpv. 4	SO
Art. 69 cpv. 1 let. a)	SO
Titolo della Sezione 5	SO
Art. 74	SO
Art. 75	SO
Titolo del Capitolo 6	SO
Art. 76	SO
Art. 77	SO
Art. 78	SO
Art. 86	E emendamenti ai cpv. 1 e 5 Rapporto CdL a cui il Municipio aderisce E emendamento al cpv. 1 del Gruppo PS a cui il Municipio non aderisce, v. sotto votazione eventuale
Art. 97	SO
Art. 107 cpv. 3	SO
Modifica del Titolo da settimo a ottavo	SO
Inserimento di nuovo Titolo (nono)	SO
Art. 107d	E emendamento Monotti a cui il Municipio aderisce
Art. 107e	SO
Art. 107f (<i>nuovo</i>)	E emendamento Monotti a cui il Municipio aderisce
Modifica del Titolo da ottavo a decimo	SO
Art. 109 cpv. 3	SO
Art. 110 cpv. 2	SO
Modifica del Titolo da nono a undicesimo	SO
Art. 111 cpv. 2	SO
Art. 112 cpv. 1	SO
Art. 113a	SO
Art. 113b	SO
Modifica del Titolo da nono a dodicesimo	SO

Art. 114a **SO**
 Art. 114b **SO**
 Art. 115a **SO**
 Art. 115h **SO**
 Modifica del Titolo da decimo a tredicesimo **SO**

Procedura di messa in votazione degli emendamenti presentati:

1. *Emendamento Rapporto CdL all'art. 10 cpv. 2: v. parti aggiunte in rosso:*

Art. 10 cpv. 2 - Seduta costitutiva.

La seduta è aperta dal consigliere più anziano di militanza e da quello più anziano di anagrafe presente; il quale il consigliere anziano di militanza chiama due scrutatori a formare l'ufficio provvisorio.

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

<i>Variante 1 (messaggio municipale),</i>	voti affermativi: 30
<i>Variante 2 (emendamento Rapporto CdG),</i>	voti affermativi: 5

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** sarà in seguito messa in votazione finale.

2. *Emendamento Gruppo PS all'art. 86 cpv. 1:*

Variante 1 MM + rapporto CdL:

Art. 86 Diarie per sedute

¹I membri delle commissioni permanenti e speciali del consiglio comunale e delle commissioni di revisione delle aziende municipalizzate comunali ricevono un'indennità di fr. 53.- per ogni seduta alla quale partecipano. Tale indennità è pure riconosciuta al relatore per la stesura del rapporto commissionale, ritenuto un compenso di CHF 60.- per ogni ora che esulasse dalle prime 2 ore. L'indennità di CHF 53.- è pure riconosciuta ai membri del consiglio comunale per ogni seduta del legislativo alla quale partecipano.

Al presidente del Consiglio comunale è riconosciuta una doppia indennità di presenza.

...omissis...

⁵Ai membri delle commissioni permanenti del Consiglio comunale sarà rilasciato un apposito contrassegno per uso gratuito dei posteggi comunali durante le sedute."

Variante 2 Emendamento Gruppo PS:

¹I membri delle commissioni permanenti e speciali del consiglio comunale e delle commissioni di revisione delle aziende comunali ricevono un'indennità di fr.53.- per ogni seduta alla quale partecipano.

Tale indennità è pure riconosciuta ai membri del consiglio comunale per ogni seduta del legislativo alla quale partecipano.

L'indennità di fr. 53.- è pure riconosciuta al relatore della stesura del rapporto commissionale.

Al presidente del Consiglio comunale è riconosciuta una doppia indennità di presenza.

Prima di procedere con la votazione prende la parola il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Visto che il Municipio non aderisce penso che sia giusto un mio breve intervento. Questo emendamento vuole correggere quello proposto dalla commissione della legislazione che prevede un supplemento di CHF 60.- per ogni ora che esulasse dalle prime due ore per la stesura di un rapporto commissionale. Personalmente non mi sono interessato a come sono regolate le retribuzioni per i relatori dei rapporti commissionali negli altri comuni. Vorrei ricordare comunque che diversi anni or sono, nell’ambito di una revisione parziale del ROD, se memoria non m’inganna e se la memoria mi inganna qualcuno mi correggerà, si proponeva un adeguamento verso l’alto della remunerazione del Sindaco, Vicesindaco e Municipali. Questa proposta non era poi stata accolta dall’allora Consiglio comunale. Ora si vorrebbe intervenire sulla remunerazione degli estensori dei rapporti in un momento dove probabilmente verranno richiesti sacrifici anche di natura finanziaria anche ai cittadini. Questo adeguamento, da quanto attualmente in vigore, appare al momento poco opportuno soprattutto nell’immagine che vogliamo e che dobbiamo dare verso l’esterno. Rinunciare a questa postilla rappresenterebbe un valido segnale da parte della politica nei confronti di chi, per i motivi più disparati è confrontato a centellinare il centesimo per tirare alla fine del mese. Alla luce di quanto espresso e mi fermo qui, ma ci sarebbero forse anche altre motivazioni ma probabilmente più scarse, chiedo che si mantenga la situazione attuale, non escludendo comunque che in futuro e in tempi migliori, si possa sempre adottare una modifica di questo capoverso dell’art. 86, per esempio pensando ad una retribuzione oraria, stabilendo poi il tot, così come avviene per esempio a livello di Gran Consiglio. Riconosco anche io come giustamente ha sottolineato il collega Belgeri che attualmente, soprattutto in caso di rapporti decisamente corposi, approfonditi, il tempo “lavorativo” che dev’essere impiegato supera, o può superare tranquillamente le 2 ore. Però ripeto, in questo momento forse dovremmo essere noi a dare un segnale positivo verso l’esterno rinunciando, al momento, a questo adeguamento e poi credo lo riprenderemo, ed è giusto riprenderlo, in futuro. Concordo con il collega Belgeri che è vero che dobbiamo effettivamente dare qualche cosa in più, riconoscere qualche cosa in più a chi si impegna veramente in questo consesso per portare dei rapporti a messaggi approfonditi, seri, però per favore non adesso, aspettiamo di superare questo triste momento e magari l’anno prossimo o fra 2 anni quando saremo più tranquilli potremo sicuramente ritornare su questo argomento.”

Interviene per una replica il signor **Mauro Belgeri**:

“A titolo strettamente personale, ho perfettamente inteso il lato sociale dell’intervento del collega Mellini in questo momento estremamente particolare. Mi sono però consultato così a occhio con le colleghe ed i colleghi della commissione e non mi sembra tiri aria molto favorevole in questo senso. Basterebbe poco, un minimo, riconoscimento dai media e poi chiaramente sarebbe tutto fatto. Non ci sarebbe sempre questa situazione, del dover a tutti i costi imporre qualche cosa e poi non arriva mai, non arriva mai, non arriva mai. Non troveremo evidentemente più nessuno, se non pensionati che redigeranno i rapporti più lunghi e impegnativi, come giustamente Pier Mellini ha sottolineato, l’ho sempre fatto con estremo piacere, il Sindaco l’ha detto, con dedizione alla cosa pubblica, ma i riconoscimenti sono sempre mancati anche a livello personale, di sezione, a livello di media e non solo. Per concludere, a livello strettamente personale anch’io mi sentirei di fare il bravo questa sera, certo, testimoniando alla popolazione questa rinuncia che sarebbe certo un conseguire al parallelismo alle forme, caro al collega Spano, come a suo tempo si era fatto con il Sindaco, Vicesindaco e i Municipali. Credo che mi rimetto alla maturità, alla coscienza di ognuno di noi per esprimersi liberamente con cognizione di causa sulla posta in gioco. Grazie mille.”

Di conseguenza si procede con la votazione eventuale con le due varianti:

**Variante 1 (messaggio municipale + rapporto CdL),
Variante 2 (emendamento Gruppo PS),**

**voti affermativi: 10
voti affermativi: 19**

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 2 (Gruppo PS) sarà messa in votazione finale.

Votazione sul complesso della proposta del MM

Sono adottate le modifiche del regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 come da allegati 1 e 2 del presente messaggio e con gli emendamenti approvati in seduta.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RICHIESTA CREDITO MANUTENZIONE STRAORDINARIA NIDO DELL'INFANZIA

MM no. 117 del 9 giugno 2020 concernente la richiesta di un credito di fr. 585'000.- (IVA incl.) per le opere di manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia di Locarno.

Rapporto della Commissione della Gestione del 7 ottobre 2020 al MM no. 117 concernente la richiesta di un credito di fr. 585'000.- (IVA incl.) per le opere di manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia di Locarno.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Intervengo brevemente quale relatore della Commissione della Gestione al Messaggio in questione. Come nei precedenti Messaggi riguardanti l'edilizia scolastica non vi sono molti commenti da proporre se non l'urgenza dei lavori che devono iniziare nel corso dell'estate 2021 e che avranno una durata di 4 anni.

L'importanza di questa struttura comunale è fuori di dubbio, infatti, oltre ad avere requisiti di qualità e contatti qualificati con gli enti formatori, è l'unica possibilità data a famiglie monoparentali, di medio basso reddito di poter accedere a un servizio essenziale nella cura e nell'educazione dei piccoli figli con rette proporzionali al reddito.

Nella discussione sui Consuntivi si è potuto constatare come la stratificazione fiscale a Locarno sia più orientata verso il basso che verso l'alto, con molte famiglie al limite di povertà e molte altre al di sotto di questa soglia che necessitano di conciliare lavoro e famiglia.

Come accennato nel rapporto della vostra Commissione, i lavori potranno essere eseguiti solamente nel corso dei mesi estivi, al termine dell'anno scolastico, in quanto i piccoli ospiti dovranno essere collocati temporaneamente presso la scuola dell'Infanzia dei Saleggi.

Risulta infatti impensabile poter effettuare i lavori di manutenzione straordinaria nei periodi dove il Nido sta svolgendo le sue attività.

Dal sopralluogo effettuato dal relatore e dal colloquio avuto con l'arch. Ferrari è risultato chiaramente come il Nido comunale necessiti di interventi urgenti su parecchi elementi ormai in avanzato stato di deterioramento, in particolare i soffitti e i pavimenti.

È assolutamente indispensabile poter garantire una sopravvivenza della struttura per i prossimi anni, considerando come al momento attuale non siano ancora state prospettate soluzioni diverse.

A questo proposito mi permetto di richiamare il Municipio a quanto stabilito nel corso della discussione della mozione della collega Angelini-Piva e cofirmatari sulla realizzazione di un nuovo Nido comunale, ovvero che “il Municipio propone di accoglierla con proroga fino a fine anno 2020”.

La fine dell'anno si sta avvicinando, ma per il momento non abbiamo ricevuto nessun segnale che vada nella direzione richiesta e sottoscritta da questo consesso.

Per ritornare al Messaggio in questione, la vostra Commissione vi chiede di aderirvi così come presentato e di risolvere:

1. è accordato un credito di fr. 585'000.— (IVA inclusa) per la manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia in via D'Alberti;
2. il credito è iscritto al capitolo 503.30 "Asili Nido";
3. il credito decade se non utilizzato entro il termine di quattro anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Intervengo ora a nome del mio gruppo, che ovviamente aderisce senza nessuna remora al Messaggio. Tuttavia non possiamo dimenticare come la situazione legata alla pandemia da una parte e le richieste di iscrizione al nostro Nido comunale, stanno mettendo a nudo l'assurda decisione dell'Esecutivo e sottoscritta dalla maggioranza del Consiglio comunale di rinunciare a sfruttare la possibilità di insediare un secondo Nido comunale nella residenza intergenerazionale "Per Sempre". Rinuncia fatta in favore di una struttura privata con motivazioni apparse ai nostri occhi del tutto pretestuose, fra le quali spiccava l'intenzione di avere qualche cosa di nostra proprietà e di evitare di gestire una struttura in affitto.

Al di là del fatto che, a parte una qualche spesa amministrativa di qualche migliaia di franchi, avremmo potuto godere e da subito di una seconda struttura a costi più che neutri, vorremmo far notare che, giustamente per carità, stiamo pagando un affitto di 140'000.- fr annui per la durata di 8 anni per un'altra struttura "privata", ovvero villa Igea, in tutto 1 milione e 120'000.- fr. senza le spese accessorie.

Insomma due pesi e due misure: da una parte un investimento assolutamente necessario per dare una casa a diverse associazioni culturali presenti nel nostro tessuto cittadino oltre che la possibilità di disporre di alcuni uffici dell'amministrazione, dall'altra la rinuncia a una seconda struttura quanto mai necessaria a costi neutri e capace di rispondere all'aumento delle richieste di posto nel Nido.

Il tutto rimandando a progetti in divenire ancora assai lontani, sia che si voglia sfruttare la possibilità data dal progetto nell'area ex gas-ex macello, sia che si vogliano studiare altre possibilità in stabili di proprietà del Comune, che noi riteniamo di principio la miglior soluzione, ma che purtroppo non potranno essere realizzate entro brevi termini.

A questo punto una domanda ci sorge spontanea: il vecchio Nido sopravvivrà ancora per tutto questo tempo? Noi ce lo auguriamo di cuore, ma se ciò non fosse, qualcuno dovrà assumersi le proprie responsabilità."

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

"A nome del gruppo PPD formulo le seguenti considerazioni.

Avantutto premettiamo che il Nido comunale della nostra Città è una struttura scolastica assai importante per un bambino, poiché gli offre la possibilità di assimilare conoscenze e capacità che gli serviranno successivamente quando dovrà frequentare le seguenti tappe d'istruzione.

Il nostro preasilo si appoggia su un gruppo di educatrici diplomate che assicurano un'ottima qualità educativa e pedagogica che consentono alle creature di migliorarsi ed evolversi vie più.

Evidenziamo anche che vi sono sempre più genitori che entrambi svolgono un'attività professionale e di conseguenza abbisognano di tale impianto per la prima infanzia, in grado di ospitare i propri pargoli.

Entrando nel merito constatiamo il preoccupante stato di degrado del Nido in questione. Esso si tratta di un prefabbricato, il quale è stato inaugurato il 1° settembre 1977 e, durante questo lasso di tempo, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno conservato un sufficiente livello di qualità e quantità delle prestazioni fornite. Sin qui giunti, l'edificio in parola necessita in maniera totale di provvedimenti mirati, affinché gli si possa premunire una durata per almeno gli ulteriori 15 anni.

I lavori in essere consistono in una serie di compiti obbligatori per conservare lo stabile in modo ottimale e per risolvere definitivamente i vari difetti di edificazione noti, nonché il deperimento comune improvviso.

I prospettati e radicali interventi si indirizzano in particolare agli infissi, ai pavimenti, ai soffitti, al sistema di riscaldamento, all'impianto elettrico, alle cinque cucine di appoggio, come pure vengono implementate opere da pittore, di pulizia e un accorgimento all'accesso veicolare.

Il credito succitato verrà applicato nell'arco dei 4 anni, con conseguente inizio delle operazioni già nell'estate ventura.

In considerazione di quanto precede chiedo a nome del gruppo che venga approvata la concessione del credito così come presentato. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Anticipo subito che io sono perfettamente d'accordo con questo messaggio e con la concessione del credito. Negli ultimi tempi abbiamo avuto in commissione della gestione parecchi messaggi da esaminare e ci siamo un po' distribuiti il compito e francamente non sempre c'è la possibilità per ognuno di approfondire la cosa come si dovrebbe fare. Oggi preparando la seduta di questa sera mi sono accorto di un non tanto dettaglio in questo messaggio inerente l'impianto di riscaldamento. Allora con grande meraviglia, e quasi incredulità per un Comune che si fregia del label di Città dell'energia, vedo che per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento a combustibile fossile prevediamo ancora uno stesso impianto. Questo mi meraviglia assai. È vero che il regolamento per l'energia prevede un eventuale deroga ma è altrettanto vero che se il Cantone dovesse seguire le leggi che lui stesso ha emanato questo permesso di riutilizzare un impianto a combustibile fossile sarebbe impossibile. Vi leggo l'art. 15 del regolamento che dice molto semplicemente *“esigenze accresciute per energie rinnovabili in edifici pubblici, parastatali e sussidiati. Di principio non è ammessa l'installazione di sistemi alimentati a combustibili fossili per riscaldamento e la produzione di acqua calda, sanitaria, in edifici pubblici, parastatali o sussidiati di nuova costruzione. Nella sostituzione dei sistemi alimentati con combustibile fossile per riscaldamento alla produzione di acqua calda, sanitaria e di edifici pubblici parastatali o sussidiati esistenti, dev'essere coperta una quota minima di sfruttamento di energia rinnovabile pari ad almeno il 40% del fabbisogno complessivo di energia per il riscaldamento presente prima della sostituzione dell'impianto e il 50% del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria. Nel computo della quota di energia rinnovabile necessaria per coprire il fabbisogno energetico per il riscaldamento è possibile tenere conto di riduzioni del fabbisogno energetico nell'edificio ottenute tramite interventi di coibentazione termica”*. Vuol dire che o non si può mettere un impianto combustibile fossile oppure bisogna fare una coibentazione che garantisca almeno il 40% di riduzione del consumo di combustibile fossile. Più che approfondiamo questo tema più questa proposta ha dell'incredibile perché, come dico, il Cantone se vuol rispettare le proprie leggi non potrà mai dare questo permesso. Quindi da parte mia vorrei aggiungere ancora un'altra cosetta. Sovente nei messaggi municipali appaiono queste valutazioni, come l'intervento previsto per la sostituzione della caldaia dell'accumulatore in quanto è prevedibile in un futuro prossimo, stimabile in 5 anni, che si renda necessario una sostituzione. Un'eventuale rottura alla conseguente mancanza dei pezzi di ricambio comporterebbe la chiusura temporanea della struttura ed un eventuale spostamento dei bambini. Tutti quelli che oggi hanno un minimo di competenza nell'ambito di queste cose tecniche sanno che se dovesse capitare una cosa del genere entro 24 ore si può ottenere un sistema di riscaldamento da attaccare al sistema interno della casa e l'attività potrebbe tranquillamente andare avanti, quindi io chiedo veramente una volta tanto di lasciar perdere queste formulazioni quasi minacciose di dire se non l'accettate poi chissà il disastro che succede.

Termino con un emendamento: *“Invece che con una nuova caldaia con bruciatore ad olio combustibile l’impianto di riscaldamento verrà dotato di una termopompa aria acqua e relativi accessori. Per questo cambiamento viene concesso un supplemento di credito di 30'000.- CHF.*

È lasciata facoltà al Municipio di prelevare questo supplemento di credito dal fondo FER, e se il credito dovesse bastare, anche di esaminare la possibilità di completare l’impianto con alcuni collettori solari per il riscaldamento dell’acqua da posare sul tetto.”

Aggiungo che, come annotazione supplementare, questo maggior costo iniziale verrà velocemente ammortizzato in seguito per i minori costi susseguenti quando invece i costi per l’impiego dell’olio combustibile aumenteranno sempre più per effetto delle nuove tasse del CO2 che sapete sono in fase di approvazione e verranno senza dubbio approvate perché ottengono attualmente la maggioranza anche nel nostro Parlamento.”

Il signor Vetterli consegna di conseguenza al Segretario, affinché venga integrato nel verbale delle risoluzioni, un foglio da egli sottoscritto con la sua richiesta di emendamento.

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Potrei parlare per 15 minuti perché purtroppo a Locarno in passato hanno costruito solo edifici prefabbricati, ma l’ho già detto che ormai con la filosofia che dovevano avere una durata di vent’anni e che dopo vent’anni avrebbero fatto il loro corso e quindi dovrebbero essere demoliti e rifatti. Quindi riattare un edificio già debole per sé stesso non so che valenza abbia, però abbiamo già fatto queste scelte ai Saleggi e in altre cose e questa scelta non potrò cambiare il destino per l’Asilo Nido. All’asilo nido si possono fare anche i lavori in periodi un po’ più corti visto il periodo estivo e anche in periodo di frequenza. La suggestione che ha fatto Vetterli la sposo appieno, forse ecco il vettore di riscaldamento val la pena un attimo a rivederla. Quindi porto l’adesione del gruppo e vi auguro buona serata a tutti.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Ho solo un’osservazione da fare a proposito. Per una parte dei costi di questo messaggio sono previsti circa CHF 50'000.- per le cucine, la domanda che mi pongo è che la mozione che ho fatto sull’accorpamento del settore alberghiero non è ancora stata evasa da un anno a questa parte. Se lo fosse stata magari questo credito poteva essere evitato, corrisponde a circa il 10% del credito richiesto. Permettetemi ancora una piccola digressione: i soldi che avremmo potuto risparmiare corrispondono a ben 7692 sedute risparmiate, secondo la proposta che abbiamo appena adesso votato con il recente messaggio il che equivale a circa 15 anni di sedute della commissione della gestione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Brevemente per rispondere al collega Zanchi. Quando si parla di cucine nel nido, non si parla della cucina principale ma delle cucine satelliti, cioè sono quelle cucine che sono abbinate ai singoli gruppi educativi che vengono utilizzati durante il giorno. Non è la cucina principale dove vengono preparati i pasti, questo è importante metterlo a fuoco. Per quanto riguarda l’emendamento del collega Vetterli, prima sono stato accusato di arrivare al 90esimo minuto. Anche qui arriviamo oltre il 90esimo minuto cioè nel rapporto era già stato spiegato perché una termopompa per esempio non può funzionare, può funzionare ma non sono un tecnico bisognerebbe modificare completamente tutto l’impianto di riscaldamento perché mantenendo i termosifoni la termopompa non avrebbe la potenza o il calore necessario per scaldare i termosifoni che rimarrebbero tiepidi, questo l’abbiamo scritto nel rapporto della commissione della gestione per cui è chiaro che è un aspetto estremamente tecnico che io non sono in grado di sviscerare. Però ho l’impressione che dovendo cambiare completamente tutto il sistema di riscaldamento i costi sarebbero ben diversi.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci**:

“Caro sindaco, Cari colleghi, Cara Presidente, Cari consiglieri comunali,

durante i suoi 43 anni di servizio, il Nido dell'infanzia ha accolto centinaia di bambini. L'importanza di questo servizio per la nostra Città è indiscutibile: lo dimostra l'offerta di ben 80 posti per dodici ore giornaliere, che risponde a una costante richiesta da parte della nostra cittadinanza.

Nel corso degli anni le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria hanno garantito sufficienti livelli di qualità e quantità. Ora, però, sono ormai indispensabili alcuni interventi per mantenere l'edificio nel miglior stato possibile, ovviando al naturale degrado della struttura.

I punti principali sui quali intendiamo intervenire.

I **serramenti** evidenziano spifferi e piccole infiltrazioni d'acqua, in caso di forti piogge. Per eliminare questi difetti saranno rifatte le siliconature perimetrali.

I **pavimenti** attuali sono eseguiti con differenti materiali, frutto di diversi interventi di manutenzione, e hanno raggiunto il loro limite di vita. Per dare unità saranno posate pavimentazioni in PVC in tutte le parti pubbliche e in sughero negli ambienti privati dedicati ai bambini. Questa differenza è legata al fatto che le parti pubbliche necessitano di pavimentazioni con una forte resistenza dello strato d'usura, facili da pulire e mantenere. Il sughero invece è ideale per gli ambienti dedicati ai bambini, siccome è più morbido e adatto alle sollecitazioni.

Per poter migliorare la qualità degli spazi, i **soffitti** esistenti saranno sostituiti con strutture ribassate metalliche, dotate di impianti di illuminazione LED. Potremo così ridurre i consumi elettrici, adeguandoli agli standard della Città.

Le cinque **cucine** d'appoggio, inserite nelle sezioni del nido, mostrano segni d'usura e hanno limiti dal punto di vista della sicurezza. Sostituendole potremo eliminare situazioni di potenziale pericolo, dovute alla presenza frontale delle manopole del piano cottura.

Le **apparecchiature sanitarie**, mai rinnovate, saranno sostituite e sostituiranno i rivestimenti in piastrelle danneggiati.

Per quanto riguarda infine l'**impianto di riscaldamento**, l'attuale bruciatore a olio combustibile presenta diversi malfunzionamenti. Inoltre, la manutenzione è resa onerosa dalla difficile reperibilità dei pezzi di ricambio. La sostituzione è la soluzione più ragionevole, anche tenendo conto che in caso di rottura, vista la mancanza di pezzi di ricambio, ci obbligherebbe a chiudere temporaneamente l'asilo nido e a spostare i bambini. Qui mi allaccio a quanto detto sempre dai signori Mellini a Vetterli, in effetti è stata valutata la possibilità termopompa ma voleva dire, se già il tipo di riscaldamento che c'è adesso, i termosifoni, le finestre non vanno bene, il cappotto anche e quindi la termopompa non avrebbe un rendimento abbastanza alto.

Riguardo ai **tempi di intervento**, prevediamo di eseguire le opere durante l'estate. La suddivisione degli interventi in tre diverse tappe, su quattro anni, permetterà di assicurare il funzionamento parziale dell'asilo nido, evitando il trasloco totale dei bambini.

Riguardo ai **costi**, segnaliamo che faremo come sempre tutto il possibile per rispettare il preventivo di 585 mila franchi: trattandosi di una ristrutturazione va comunque ammessa la possibilità di imprevisti.

Con queste opere potremo ovviare al degrado naturale della struttura, e mantenere l'operatività del Nido dell'infanzia per almeno altri 15 anni.

Occorre per prima cosa ricordare che il Municipio non si è mai espresso contro un nuovo asilo nido comunale. A una soluzione che prevedeva l'affitto di locali a privati – nella Residenza Per Sempre – preferiamo però una soluzione in proprietà. Le ipotesi sul tavolo sono diverse: ampliare l'attuale sede, o realizzare alcune sezioni nell'ambito del risanamento della casa anziani, creando spazi di condivisione intergenerazionale, oppure ancora intervenire nell'eco-quartiere.

Detto questo, un nuovo asilo nido privato ha aperto a settembre e un altro, promosso dal DFA, è previsto nella residenza della Cooperativa Isolino. Il Cantone ha chiarito che con queste due strutture il fabbisogno a Locarno dovrebbe essere coperto.

Il Municipio, in generale, non ha pregiudizi negativi nei confronti dei privati. Gli asili nido privati sono riconosciuti dal Cantone per la qualità del lavoro che svolgono. Del resto, se oggi in Ticino

esiste un'offerta importante di asili nido e di centri extrascolastici è grazie soprattutto all'iniziativa di associazioni private. Le cifre sono chiarissime: su 60 nidi presenti in Ticino, 54 sono privati e solo 6 comunali, mentre su 30 centri extrascolastici 28 sono privati e appena 2 comunali.

Infine, occorre ricordare che tutti gli asili nido, pubblici e privati, sono accessibili anche alle famiglie meno abbienti, grazie ai sussidi recentemente introdotti dal Cantone.

In conclusione, il Municipio ricorda che il nido dell'infanzia è l'unica struttura pubblica comunale che offre una istruzione socio-educativa ai neonati e ai bambini di tutte le famiglie, comprese quelle meno abbienti.

Si tratta di un'offerta della massima importanza per la qualità di vita della nostra cittadinanza, con questo messaggio ribadiamo ancora che una delle priorità come investimenti rimangono gli edifici scolastici. Vi invitiamo quindi ad approvare il messaggio così come presentato.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Anche preso atto della spiegazione del capodicastero mantengo la richiesta di emendamento per la semplice ragione che nell'ambito tecnico abbiamo avuto, in tempi estremamente recenti, delle evoluzioni molto forti in questo campo. Oggi abbiamo termopompe che arrivano a scaldare l'acqua fino a 70°, ancora pochi anni fa, quando mi ero interessato di varie termopompe arrivavamo ai 50°, mentre oggi arriviamo a 70°. L'impianto non dev'essere sostituito perché è un impianto che continuerà ad utilizzare l'acqua per il riscaldamento e ancor di più, visto che non c'è questa isolamento termica che sarebbe necessaria, è giusto trovare un sistema di riscaldamento rispettivamente di produzione di energia calorica che sia più ecologico di quello che è un impianto combustibile, proprio perché purtroppo avremo un consumo elevato finché non verranno messe a posto le isolazioni esterne e ovviamente anche le finestre come ha detto giustamente il capodicastero. Quindi mantengo assolutamente l'emendamento e mi auguro che con un'analisi tecnica veloce si possa arrivare a questa soluzione.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette dapprima in votazione eventuale la proposta di emendamento presentata da Vetterli:

**Variante 1 (messaggio municipale),
Variante 2 (emendamento Vetterli),**

**voti affermativi: 20
voti affermativi: 12**

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la **Variante 1** (messaggio municipale) sarà ritenuta nella votazione finale.

La signora **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 585'000.— (IVA inclusa) per la manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia in via D'Alberti;
2. il credito è iscritto al capitolo 503.30 “Asili Nido”;
3. il credito decade se non utilizzato entro il termine di quattro anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE ELABORATA DEL 2 OTTOBRE 2017 PRESENTATA DA ARON D'ERRICO, RIPRESA IN SEGUITO DA OMAR CALDARA "ESPOSIZIONE PERMANENTE DELLA BANDIERA SVIZZERA".

Mozione del 2 ottobre 2017 presentata da **Aron D'Errico**, ripresa in seguito da **Omar Caldara** "Esposizione permanente della bandiera Svizzera";

Rapporto della Commissione della Legislazione del 20 luglio 2020;

Osservazioni del Municipio del 29 settembre 2020.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il mozionante signor **Omar Caldara**:

"Data la tarda ora intervengo solo brevemente. Avendo nel tempo ripreso la mozione dall'ex collega D'Errico. Sosterrò le conclusioni del rapporto della commissione della legislazione come sempre redatto in maniera certosina ed impeccabile dal collega onorevole avvocato Belgeri e cioè, i gonfaloncini comunale, cantonale e federale sono esposti in permanenza al balcone di Palazzo Marcacci, nella sala del Consiglio comunale e nelle sedi scolastiche comunali all'esterno o negli altri delle stesse. Non dovesse essere accolta questa proposta in alternativa la versione delle osservazioni del Municipio sarebbe comunque ben accetta. Grazie."

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

"Onorevoli signora Presidente, Sindaco, vicesindaco, Consiglieri Municipali, colleghe e colleghi, la CDL e il gruppo PPD sostengono coralmente la mozione e il rapporto commissionale del 20.07.2020 rigettando la proposta di compromesso del Municipio.

Semmai, solo in seconda battuta, nell'intento di salvare il salvabile, si potrà eventualmente aderire alle proposte a ribasso dell'esecutivo, rinunciando all'esposizione nelle sedi scolastiche.

L'investimento è in effetti tutto sommato limitato (su questo aspetto si esprimerà di sicuro il collega On. Vetterli a nome della CDG.

Lungi dall'essere quello finanziario l'elemento portante del contendere, si tratta invece di una questione di fondo che è semplicemente quella della fierezza del sentimento patrio in un momento in cui esso è sempre più minacciato dal sinistrismo ateo e dagli accadimenti internazionali.

Sono quei valori che un partito cattolico come il PPD ha purtroppo vieppiù abbandonato nel corso degli anni delegandoli all'UDC.

Il riconoscimento verso la patria comune è un sentimento corale che va rafforzato nel difficile momento che tutti indistintamente stiamo vivendo.

Occorre in questo senso riandare agli albori del nostro paese, ricordando come l'elemento portante di tutta l'epopea di Guglielmo Tell (versificata da Schiller e musicata in modo sublime da Rossini) pone al centro dell'affresco il coro, lasciando sullo sfondo i sentimenti dei personaggi.

Ed è proprio con il coro che termina l'opera di uno dei più grandiosi finali mai concepiti, cominciando con l'arpa e i corni che riprendono il tema del ranz des vaches: "*Tutto cangia, il ciel s'abbella, l'aria è pura, il dì raggianti, la natura è lieta anch'ella; quel contento che in me sento non può l'anima spiegar; di tuo regno fia l'avvento sulla terra o libertà!*"

Il fruscio delle bandiere al vento rafforza indubbiamente questi sentimenti di appartenenza corale.

Essi possono assumere connotati diversi, dallo scampanio a Bosco Gurin in un rugiadoso albore di inizio giugno, ai vessilli durante la processione del Corpus domini.

Ma un elemento fondante è sempre presente, ed è quello del conservatorismo cattolico, ancora così vitale nelle nostre valli e nelle nostre campagne, quel sentire comune che dovrebbe organizzare marce di suffragio in ricordo dei preti e dei cattolici caduti e non solo per ricordare ogni altro evento.

Come già detto, l'Occidente e la sua cultura sono in pericolo, assediati come sono da plumbei oscurantismi di altre ideologie e confessioni religiose.

In conclusione occorre ancora una volta far riferimento al grande festeggiato di quest'anno, Ludwig van Beethoven, nel 250' della nascita ora, Riccardo Mutti in una bellissima recente intervista intitolata *"La forza liberatoria della Musica"* (*"L'opera"*, Anno V – n. 48- Aprile/Maggio 2020, pag. 16), si esprime in modo definitivo sul rapporto dell'uomo con la Trascendenza, rilevando il rapporto imprescindibile con la solidarietà, la fratellanza, la volontà e l'ammirazione del Creato, intesa anche come gratitudine (Missa Solemnis) o l'ultimo movimento della sinfonia pastorale che porta in epigrafe *"Sentimenti di benevolenza insieme con azione di Grazie alla divinità dopo la tempesta"*.

"Ma in tutte le sue composizioni aleggia questo senso di ammirazione (è come vivere in alta montagna). In questo lo si avvicina a Kant."

Il grande filosofo diceva che le due realtà che lo più lo colpivano era il cielo stellato sopra di lui la coscienza e della legge morale dentro di lui."

Beethoven è stato un uomo straordinario ed è stato grato alla Natura, al Creato e a un Creatore.

Questi sentimenti di riconoscenza dell'uomo verso il Creatore sono rafforzati da simboli identitari come le bandiere, nel senso auspicato dalla mozione che va pertanto accolta con l'estensione proposta dalla CDL."

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

"Intervengo a titolo personale. La mozione in oggetto richiede l'esposizione permanente della bandiera Svizzera sugli edifici pubblici, in particolare all'esterno delle nostre sedi scolastiche, all'esterno di Palazzo Marcacci e all'interno della sala del Consiglio comunale. Condivido pienamente le parole del mozionante che evidenzia come la bandiera svizzera sia simbolo di unità e di identità nazionale e che essa rappresenti i valori di libertà, indipendenza, democrazia e fratellanza del popolo elvetico. Secondo me la bandiera nazionale, se esposta permanentemente all'esterno delle sedi scolastiche comunali, svolgerebbe anche una funzione educativa per le allieve e gli allievi in quanto trovo importante che vengano rispolverati e divulgati anche i valori fondamentali del nostro paese come pure un sano amor patrio ed orgoglio nazionale. Ho letto con attenzione le osservazioni del Municipio che sostanzialmente aderisce alla mozione solamente in merito all'esposizione del vessillo nazionale all'interno della sala del Consiglio comunale. Mi permetto di dissentire sul fatto che il Municipio, nelle sue considerazioni, ponga sullo stesso piano il vessillo comunale, quello cantonale e quello nazionale. Infatti la bandiera Svizzera rappresenta il collante ed il sentimento unitario e originario di tutto il popolo svizzero, quindi ticinese e locarnese compreso. Infine, per quel che riguarda gli aspetti finanziari, trovo che per raggiungere i nobili obiettivi appena citati le cifre di CHF 28'000.- per l'acquisto di aste ed il lavoro di posa per le 7 sedi scolastiche come pure CHF 3'200.- all'anno per l'acquisto e la sostituzione delle bandiere siano pienamente giustificate. Quindi care colleghe e cari colleghi vi invito ad aderire alla mozione così come presentata."

Interviene il signor **Marco Bosshardt**:

"Sarò più breve del collega Silacci, in quanto diverse cose che avrei voluto dire le ha già dette lui ma comunque la mozione di per sé è molto semplice. Esporre la bandiera svizzera a Palazzo Marcacci, all'esterno delle scuole e all'interno della sala del Consiglio comunale. Dovrebbe essere una cosa normale, almeno per Palazzo Marcacci e la sala del CC. Sulle scuole onestamente si può anche discuterne. Comprendo quindi male il perché il Municipio nelle sue osservazioni, 8 ore poi per redigere una mezza paginetta, si ostini a mantenere fondamentalmente lo status quo elencando però tutte le situazioni dove la bandiera svizzera deve venire esposta a Palazzo Marcacci e sono poi 4-5 volte all'anno. Dovrebbe, a mio modo di vedere, essere più che logico che nel luogo simbolo del Comune la bandiera svizzera e perché no anche ticinese sia sempre presente. Qui poi le aste ci sono

già. È ancora più paradossale vedere che la bandiera svizzera a ticinese è esposta a Casa Rusca e a Palazzo Morettini, perché in questi luoghi sì e a Palazzo Marcacci no? Al capitolo scuole si potrebbe anche discuterne ma mi sembra alquanto campata in aria la cifra di CHF 28'000.- per l'acquisto e posa di aste. Sono state richieste delle offerte? Quante? Chi ha partecipato? Quante aste sono già presenti? Quante bisognerebbe metterne? E poi, perché ogni anno bisogna cambiare le bandiere? Dopo un anno sono già da buttare queste bandiere? Stendiamo poi un velo pietoso sull'affermazione del Municipio che cito "esposte presso il Palacinema dove la sostituzione delle stesse richiede ogni volta l'intervento di una gru". Complimenti la costruzione del Palacinema è costata decine di milioni e dove c'è il balconcino si è pensato bene di mettere solo una vetrata in una finestra, così per cambiare le bandiere ci vuole la gru, complimenti a ingegneri e architetti. Invito quindi il Consiglio comunale a voler accettare la mozione così come presentata."

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

"Ringrazio il relatore del rapporto, il signor Belgeri, per il lavoro svolto.

Porto qui l'adesione del gruppo socialista alle Osservazioni del Municipio, del 29 settembre 2020. Personalmente invito caldamente comunque il Municipio a valutare l'opportunità di un'esposizione permanente a Palazzo Marcacci della bandiera svizzera in quanto reputo la Piazza Grande luogo importante di incontro sia per la popolazione residente che per i numerosi turisti che la frequentano e Palazzo Marcacci perché sede istituzionale.

Aggiungo di aver firmato il rapporto della Commissione della Legislazione, alla mozione "Esposizione permanente della bandiera svizzera", con riserva in quanto impossibilitata ad essere presente durante l'ultima discussione prima del suo inoltro, causa ricovero per un intervento preventivato proprio in quei giorni.

Mantengo quindi la mia riserva e, seppur con qualche perplessità, aderisco alle Osservazioni del Municipio. Grazie."

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

"Ho molta simpatia per i vari interventi che abbiamo sentito ma sapete che io sono sempre stato estremamente pragmatico nelle decisioni per questo Comune e ritengo anche io che l'esposizione nelle scuole sia un sovrappiù che probabilmente è difficile da giustificare. Non capisco però che nella controproposta non ci sia stata l'esposizione permanente delle tre bandiere su Palazzo Marcacci. Quindi da parte mia approvo la controproposta del Municipio **con l'aggiunta di esporre comunque in continuità le tre bandiere a Palazzo Marcacci**. Per l'annotazione di Marco posso aggiungere che soprattutto per quanto concerne le bandiere è chiaro che l'esposizione continua durante un anno all'esterno una volta all'anno vanno sostituite perché è brutto vedere bandiere sfilacciate o che hanno perso colore, già dovendo comperare bandiere di prima qualità con la protezione UV, che è estremamente importante nella nostra regione, i costi purtroppo sono elevati. I costi delle aste, è un altro discorso, perché all'interno delle scuole naturalmente una soluzione come quella che abbiamo oggi al FEVI basterebbe anche. **Comunque da parte mia sostengo la controproposta al Municipio con l'aggiunta però dell'esposizione permanente a Palazzo Marcacci.**"

Il signor Vetterli consegna in seguito al Segretario, affinché venga integrato nel verbale delle risoluzioni, un foglio da egli sottoscritto con la sua richiesta di emendamento.

Risponde a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

"Grazie signora Presidente, signore e signori consiglieri comunali, colleghi, la proposta del Municipio, che è stata definita una proposta al ribasso, ha comunque una sua logica che è quella di accontentare senz'altro seppur in maniera parziale la volontà del mozionante ma allo stesso tempo desidera mantenere un alto significato, quelle che sono le ricorrenze che sono elencate

nella lettera del Municipio dello scorso 29 settembre. Praticamente il Municipio intende proporre l'esposizione permanente della bandiera comunale agli stabili che dispongono già di supporti come Palazzo Marcacci, Casa Rusca, Palazzo Morettini, Istituto San Carlo, Stadio Lido, Palexpo Locarno, ufficio delle Gerre di Sotto e Casa Bastoria e in questi stabili verrebbero aggiunte le bandiere nazionale e cantonale solo in occasione delle festività o eventi particolari che sono elencati nella lettera. L'idea è proprio quella di dare significato a questi momenti, che siano dei momenti davvero particolari e non vorremmo che con un'esposizione permanente questi momenti venissero sviliti penso a delle visite da parte di Consiglieri federali, Presidente della Confederazione etc. Le tre bandiere invece verrebbero esposte in maniera permanente nella sala del Consiglio comunale e presso il Palacinema proprio per il motivo per cui la sostituzione delle stesse richiede ogni volta l'intervento di una gru, può essere criticabile per carità su com'è stato pensato prima. Però non si tratta di un ragionamento finanziario, anche se, On. Bosshardt, nelle 8 ore che lei ha diletteggiato c'è anche la richieste delle offerte. Non si tratta di un motivo finanziario ma proprio per dare maggior risalto, maggior peso a questi eventi particolari che sono da sottolineare attraverso un'esposizione non permanente. Eventualmente un compromesso come quello proposto dall'on. Vetterli potrebbe anche essere accettato dal Municipio, però di prima battuta anche noi restiamo sulla nostra proposta."

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette dapprima in votazione le proposte di emendamento alla mozione:

Di conseguenza si procede con le votazioni eventuali con le tre varianti:

<i>Variante 1 (rapporto CdL a cui ha aderito il mozionante),</i>	<i>voti affermativi: 21</i>
<i>Variante 2 (osservazioni del Municipio),</i>	<i>voti affermativi: 9</i>
<i>Variante 3 (osservazione del Municipio + aggiunta collega Vetterli)</i>	<i>voti affermativi: 6</i>

A seguito dello scarto della Variante 3 si procede con la votazione eventuale con le due altre varianti:

<i>Variante 1 (rapporto CdL a cui ha aderito il mozionante),</i>	<i>voti affermativi: 21</i>
<i>Variante 2 (osservazioni del Municipio),</i>	<i>voti affermativi: 10</i>

La signora **Presidente** mette di conseguenza in votazione finale la proposta elaborata del rapporto CdL (per cui in caso di accoglimento l'art. 20 del Regolamento comunale verrebbe così modificato: "I gonfaloni comunale, cantonale e federale sono esposti in permanenza al balcone di Palazzo Marcacci, nella sala del consiglio comunale e nelle sedi scolastiche comunali all'esterno o nell'atrio delle stesse."):

La mozione è accolta con la proposta elaborata del rapporto CdL

con 22 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

"Visto che, nella questione della bandiere, è stato citato anche il Palacinema che fondamentalemente non è più nell'area del Comune, anche se è di proprietà del Comune, potete tranquillamente aggiungere anche il Lido che finché io me ne occuperò avrà sempre esposto 365 giorni all'anno la bandiera svizzera e la bandiera ticinese. Così come pure tutte le nostre capanne alpine di cui mi occupo."

PRESENTAZIONE MOZIONI

I signor **Marko Antunovic e cofirmatari** presenta la seguente mozione:

“Alberi della Speranza” “Un albero per ogni nuova/o nata/o”

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signori Municipali, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 67) e dal suo Regolamento di applicazione, i sottoscritti Consiglieri comunali sottopongono a questo Legislativo la Mozione intitolata “Alberi della Speranza – Un albero per ogni nuova/o nata/o”.

Una migliore relazione con l’ambiente è oggi più che mai la priorità. In questo momento storico la nostra azione inquinante in particolare per il clima è particolarmente visibile. Siamo chiamati, nei prossimi anni a una riduzione rapida e significativa delle emissioni di anidride carbonica derivante dall’utilizzo dei combustibili fossili, come pure a ripulire il mare dalla plastica, così come piantare più alberi. Secondo il ricercatore dell'ETH di Zurigo Thomas Crowther per combattere l’inquinamento attuale basterebbe piantare 1.2 bilioni di alberi; ciò sarebbe sufficiente per assorbire una quantità di carbonio maggiore rispetto a quella prodotta negli ultimi 10 anni dalle attività antropiche. Un vero e proprio "polmone verde" sparso a macchia d’olio per il pianeta. Sembra un sogno quasi inattuabile e utopico, ma ci sono persone che stanno provando a raggiungere la cifra calcolata.

L’iniziativa che vogliamo proporre è quella di piantare nuovi alberi per ogni nuova nascita, “Alberi della Speranza”. Questo progetto vuole promuovere un legame diretto tra il bambino, la sua famiglia e l'albero che verrà piantato nella realtà urbana di Locarno. Vuole essere un gesto pieno di significato, un gesto che faccia vivere il legame profondo tra l’essere umano e il pianeta che lo ospita, sensibilizzando a un’esistenza responsabile.

Con la presente mozione chiediamo di:

- Per ogni nuova/o bambina/o registrato all’anagrafe del Comune di Locarno, nata/o oppure adottata/o, il Comune di Locarno pone a dimora un albero.
- Di creare un servizio on line attraverso il quale i genitori possono sapere di quale albero si tratta e dove è stato piantato per il loro bambino o bambina.
- Ogni pianta porterà una fascetta con indicato il nome del/la bambino/a e un numero identificativo della pianta.
- Il Comune di Locarno individua autonomamente i siti di piantagione e le specie arboree sulla base delle necessità di sostituzione e incremento del patrimonio arboreo pubblico.
- L’abbinamento “albero/neonato” e “albero/minore adottato” avviene mediante una procedura scelta dal Comune di Locarno.

Inoltre, si potrebbe (un consiglio, non vincolante) consegnare ai genitori, all'atto della registrazione del neonato presso l'anagrafe, un modulo in cui possono esprimere una preferenza rispetto al tipo di pianta (da frutto, ornamentale con o senza fiori) e scegliere se piantare l'albero in un'area privata, dove accudirlo personalmente o, in un'area pubblica, a scelta dell'amministrazione comunale.

La proposta di questa mozione prevede una compensazione ecologica all’antropizzazione del paesaggio dovuta all’aumento della popolazione residente e genererà costi contenuti in ragione del numero relativamente limitato di nascite registrate annualmente nel Comune di Locarno e del modico prezzo di listino degli alberi.

Nel 2019 le nascite registrate sono state 121 (manca invece il dato sulle adozioni), mentre il costo delle piante varia, a seconda della specie, che va dai 7 franchi di un faggio ad un massimo di 50 franchi per un gelso bianco (*Morus alba*) da 1 a 4 anni di età e di altezza compresa tra 1.5 e 2 metri. Il costo complessivo dell'operazione è pertanto estremamente contenuto, ma dall'alto valore, sia simbolico, che in termine d'abbattimento del Co2 e della termoregolazione.

Proposta della mozione

“Il Municipio si impegna a piantare un nuovo albero per ogni neonato/a e per ogni bambino/a adottato/a nel Comune di Locarno.”

I sottoscritti Consiglieri comunali, con la presente, propongono quindi di deliberare:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio si incarica del seguito della procedura.

Con ogni ossequio.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 23:25.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: